



ENTE PARCO DEL BEIGUA

parco naturale regionale

Sede amministrativa: *Via G. Marconi 165 – 16011 Arenzano (GE)*  
tel. 010 8590300 fax 010 8590064  
e-mail: [segreteria@parcobeigua.it](mailto:segreteria@parcobeigua.it) [www.parcobeigua.it](http://www.parcobeigua.it)

European - Global Geopark

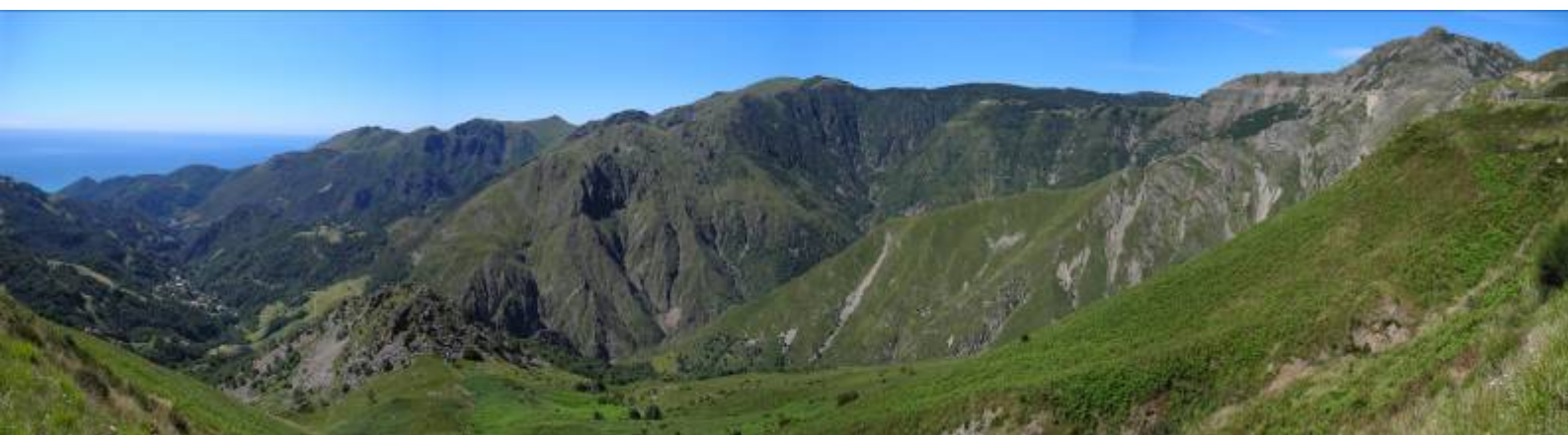


# Piano della Performance

## dell'Ente Parco del Beigua

# 2011-2013

(art. 10 del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150)



aree protette  regione liguria

Sede legale: *Palazzo Gervino*  
*Via G.B. Badano 45 – 17046 Sassello (SV)*  
C. F. 92057740091  
P. Iva 01267850095

Sede Comunità del Parco: *Villa Bagnara*  
*Via Montegrappa 2 – 16010 Masone (GE)*



UNI EN ISO 14001:2004 N° EMS 1032/S del 03.09.2008

# Piano della Performance

## Indice

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE.....	3
1.1. Il Piano della Performance avvia il Ciclo di gestione della Performance 2011 .....	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER	
ESTERNI .....	6
2.1. Chi siamo.....	6
2.2. Cosa facciamo.....	9
2.3. Come operiamo.....	12
3. IDENTITÀ .....	14
3.1. L'Amministrazione in "cifre" .....	14
3.2. Mandato istituzionale, Missione e Visione .....	20
3.3. Albero della performance .....	26
4. ANALISI DEL CONTESTO.....	27
4.1. Analisi del contesto esterno.....	27
4.2. Analisi del contesto interno .....	29
5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI E ANALISI SWOT.....	29
5.1. Obiettivi assegnati al Direttore.....	29
5.2. Obiettivi Strategici .....	30
5.2. Dagli Obiettivi strategici agli obiettivi operativi .....	33
5.3. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	41
5.4. L'Analisi SWOT nella definizione degli obiettivi operativi .....	41
6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE	
PERFORMANCE .....	44
6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano .....	44
6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio .....	44
7. ATTIVITA' RIVOLTE AGLI STAKEHOLDER .....	46
7.1. Comunicazione.....	46
7.2. Accreditazioni e certificazioni .....	48
8. ALLEGATI .....	48

## 1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

### 1.1. Il Piano della Performance avvia il Ciclo di gestione della Performance 2011

Il presente Piano della Performance è stato predisposto in attuazione delle disposizioni di cui all'art.10, comma 1, lettera a, del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150 e con riferimento alle linee guida per la sua redazione esplicitate nella delibera n. 112/2010 della Civit.

Il Piano è stato pertanto redatto sulla base dei documenti programmatici approvati dal Consiglio del Parco naturale regionale del Beigua, in particolare:

- deliberazione del Consiglio Regionale n. 44 del 03.08.2001 di approvazione del "Piano del Parco", adottato con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 13 del 15.03.2001;
- deliberazione di Consiglio Regionale n. 1722 del 27.12.2002 di approvazione del "Piano Pluriennale Socio Economico", adottato con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 37 del 26.07.2002;
- documento programmatico relativo al mandato amministrativo del Consiglio dell'Ente Parco 2006/2010 ed approvato contestualmente all'elezione del Presidente con deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 46 del 04.12.2006.
- deliberazione di Consiglio dell'Ente n. 29 del 08.07.2010 ad oggetto: "Approvazione revisione della Politica Ambientale nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2004;
- deliberazione di Consiglio dell'Ente n. 57 del 16.12.2010 che ha approvato il "Bilancio di Previsione 2011 e suoi allegati", regolarmente sottoposto al controllo della Regione Liguria che lo ha approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 50 del 21.01.2011;

Il Piano della Performance è stato redatto sulla base degli orientamenti e delle finalità istitutive dell'Ente Parco, di cui al Piano del Parco (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale della Liguria n. 44 de 03.08.2001) ed al Piano Pluriennale Socio – Economico (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n. 1722 del 27.12.2002) nonché in funzione dei contenuti dello Statuto dell'Ente e con riferimento alle deliberazioni assunte dal Consiglio Direttivo nell'esercizio dell'attività amministrativa, strategica e programmatica.

Il Piano della Performance è sviluppato in coerenza con il contratto stipulato tra il Presidente e il Direttore del Parco.

Al Direttore è attribuita la responsabilità gestionale dell'Ente, ai sensi dell'articolo 50 della Legge Regionale n. 12/1995 e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare il Direttore:

- a) propone al Presidente argomenti e deliberazioni da sottoporre al Consiglio in base agli indirizzi dell'Ente;
- b) assume i provvedimenti esecutivi relativi alle deliberazioni del Consiglio, all'attuazione del programma di attività ed interventi, disponendo sulle relative spese, sui contratti, sugli incarichi, sulle convenzioni e sulle eventuali consulenze professionali, in base alle indicazioni del Consiglio;
- c) esprime il proprio parere sulle proposte di deliberazioni da sottoporre al Consiglio;
- d) dirige tutta l'attività dell'Ente e partecipa senza diritto di voto alle riunioni degli organi collegiali, provvedendo alla relativa verbalizzazione; in caso di sua assenza o impedimento le sedute sono verbalizzate dal componente dell'Organo Collegiale più giovane;
- e) firma i contratti e le convenzioni nei limiti fissati dalle deliberazioni che autorizzano la relativa stipula;
- f) sovrintende allo svolgimento dei compiti dei dipendenti dell'Ente, degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività;
- g) cura l'attuazione dei provvedimenti adottati dal Presidente e dal Consiglio dell'Ente e provvede, anche tramite i funzionari dell'Ente, all'istruttoria preliminare;
- h) partecipa a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Presidente, esterne allo stesso;
- i) esprime pareri, elabora programmi e formula proposte agli organi rappresentativi in ordine alle aree di intervento ed alle attività da promuovere con criteri di priorità;

- j) provvede alla gestione amministrativa del personale;
- k) solleva contestazioni ed addebiti, adotta le sanzioni del richiamo verbale e scritto e propone al Consiglio dell'Ente l'avvio di procedure disciplinari nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- l) svolge le funzioni sopradescritte in conformità con le linee di indirizzo stabilite dagli Organi dell'Ente e riferisce sistematicamente agli Organi stessi sull'andamento organizzativo dell'Ente;
- m) è responsabile della gestione corrente, del raggiungimento dei risultati, della gestione del bilancio e di tutti gli atti prodotti all'interno dell'Ente;
- n) rilascia le autorizzazioni, i pareri ed i nulla osta di competenza dell'Ente.



Il Piano si integra con i documenti programmatici vigenti poiché ne traduce i contenuti in termini di obiettivi, consentendo dunque di misurare obiettivamente i risultati dell'azione amministrativa dell'Ente e quella dirigenziale per gli aspetti esecutivi e operativi.

Le attività previste all'interno del presente Piano sono calibrate sulla base degli obiettivi dell'Ente Parco fissati per l'anno 2011 e stabiliti con la Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2011 e con riferimento al Bilancio Pluriennale del triennio 2011-2013, approvato con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 57 del 16.12.2010.

Gli obiettivi indicati per l'anno in corso a loro volta sono elementi di una programmazione strategica che è stata prefigurata per gli anni 2012 e 2013, in via presuntiva e che sarà monitorata in relazione al mutare delle condizioni di contesto esterno ed interno.

Tale situazione di analisi di contesto rappresenta una componente da esaminare per la redazione del Piano, come risulta dalle linee guida contenute nella deliberazione n. 105/2010 della Civit e riportata dalla documentazione bibliografica pubblicata sul sito della Commissione.

In particolare, il riferimento al contesto esterno è d'obbligo per la natura stessa degli Enti Parco Regionali. Sono soggetti pubblici autonomi ma al tempo stesso subalterni alla regione Liguria, non avendo una autonomia finanziaria derivante da entrate proprie e ciò costituisce una condizione di marcata aleatorietà.

La certezza del contributo annuale alle spese di gestione è fortemente dipendente dalla disponibilità di risorse attribuite dal Bilancio dello Stato e dal Bilancio della Regione Liguria.

I recenti tagli apportati a livello nazionale e, di conseguenza, a livello regionale, rendono molto complesse le previsioni di bilancio per il 2011 e per le successive annualità 2012 e 2013.

Allo stato attuale (maggio 2011) la somma disponibile per il Parco naturale regionale del Beigua è ancora incerta, ancorché sia chiaro che l'esercizio in corso risulterà decisamente penalizzato rispetto alle annualità 2009 e 2010. Si prevedono riduzioni intorno al 25% per quanto concerne le spese correnti ed intorno al 65% - 70% per quanto concerne le risorse in conto capitale.

Sulla base di queste indicazioni è stato redatto il Bilancio di Previsione del Parco del Beigua per il 2011, anche se si auspica un parziale recupero dei fondi ordinari perduti a seguito di un atteso provvedimento da parte della Regione Liguria.

Allo scopo di fotografare lo stato di pesante contrazioni dei fondi disponibili da parte della Regione Liguria vengono di seguito proposti due grafici relativi al riparto, in spese correnti ed in conto capitale, che la medesima Regione ha predisposto negli ultimi anni.

Da tali grafici è evidente la penalizzante situazione finanziaria in cui si trovano ad agire gli Enti Parco regionali della Liguria nel corso del 2011.

Risorse ripartite dalla Regione Liguria agli enti di gestione delle aree protette per le **spese correnti**

anno	EURO
1996	671.393,97
1997	1.291.142,25
1998	1.601.016,39
1999	1.601.016,39
2000	1.923.801,95
2001	1.941.877,94
2002	1.950.000,00
2003	2.000.000,00
2004	1.900.000,00
2005	2.000.000,00
2006	2.100.000,00
2007	2.260.000,00
2008	2.360.000,00
2009	2.475.000,00
2010	2.450.000,00
2011	2.200.000,00

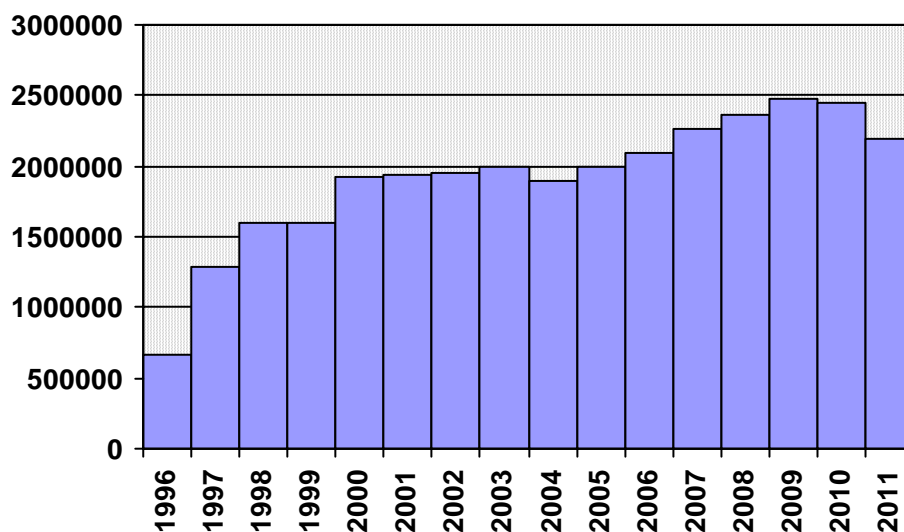


Fig. 1 – Andamento delle spese correnti

Risorse ripartite dalla Regione Liguria agli enti di gestione delle aree protette per il **conto capitale**

anno	EURO
1996	516.456,90
1997	671.393,97
1998	697.216,81
1999	1.575.193,54
2000	1.575.193,54
2001	1.626.839,23
2002	2.000.000,00
2003	2.200.000,00
2004	2.050.000,00
2005	2.300.000,00
2006	2.500.000,00
2007	2.575.000,00
2008	2.660.000,00
2009	2.725.000,00
2010	1.550.000,00
2011	700.000,00

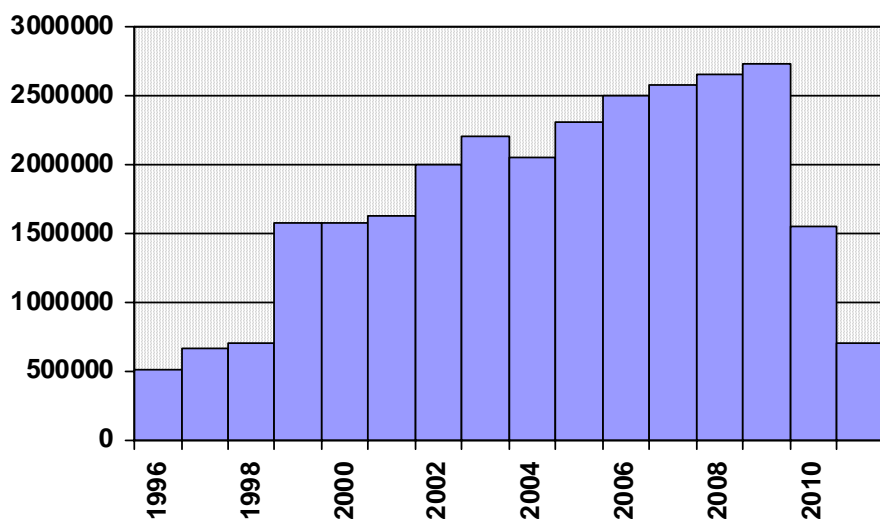


Fig. 2 – Andamento delle spese in conto capitale

Gli obiettivi del Piano pertanto potranno essere ricalibrati nel corso del 2011, quando si potrà avere un quadro più realistico ed assestato della fase di transizione in corso. Gli Enti Parco stanno lavorando per acquisire maggiore indipendenza economica attraverso una gestione imprenditoriale

di alcuni servizi, ma si tratta pur sempre di Enti Pubblici Non Economici la cui natura giuridica non consente di avere libertà d'azione paragonabile a quella di soggetti privati.

La natura pubblica è peraltro imprescindibile visto che si tratta di Enti che hanno finalità di perseguimento di interessi collettivi per il mantenimento del patrimonio naturale e non finalità di lucro.

Sono istituzioni che hanno valenza di gestione territoriale.

Il Parco naturale regionale del Beigua ha già avviato un percorso per incrementare l'entità delle risorse non derivanti da trasferimenti. Le scelte strategiche impongono di affrontare il tema in termini prioritari, ma è necessario collaudare una prassi operativa adeguata poiché introdurre servizi a pagamento comporta una organizzazione fiscale e finanziaria evoluta. Sicuramente vi è una valutazione etica che non può prescindere da un approccio di sistema che coinvolge tutte le AAPP.

## 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

### 2.1. Chi siamo

Il Parco Naturale Regionale del Beigua si sviluppa tra le Province di Genova e Savona, interessando un'area protetta avente le seguenti caratteristiche territoriali:

- Superficie a terra (ha): 8.715,03
- Regioni: Liguria
- Province: Genova, Savona
- Comuni: Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto, Varazze
- Provv.ti istitutivi: LR n. 16 del 09/04/1985 - LR n. 12 del 22/02/1995
- Elenco Ufficiale AP: EUAP0452

### Il percorso legislativo dell'Ente Parco del Beigua

La lunga vicenda che ha portato all'attuale profilo istituzionale del Parco del Beigua trova le sue origini nella **legge regionale 12 settembre 1977 n. 40** che stabilisce le norme per la salvaguardia dei valori naturali per la promozione di parchi e riserve naturali in Liguria ed individua parti del territorio regionale aventi preminente interesse ambientale, da tutelare e valorizzare anche attraverso l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali con gestione affidata alle Comunità Montane, ai Comuni ed ai Consorzi di Enti Locali.

Successivamente, in attuazione della citata legge regionale n. 40/77, la Regione Liguria ha individuato e disciplinato - con **legge regionale 9 aprile 1985 n. 16** - il "**Sistema di interesse naturalistico-ambientale del Monte Beigua**" che coinvolgeva parte dei territori dei Comuni di Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Tiglieto, Sassello, Stella, Urbe e Varazze. La gestione del sistema individuato venne affidata ad un Comitato di Coordinamento composto dai Presidenti delle Province di Genova e Savona (o loro delegati), dai Presidenti delle Comunità Montane e del Consorzio per l'esercizio delle deleghe in agricoltura (o loro delegati) e dai Sindaci dei Comuni interessati (o loro delegati).

Dieci anni più tardi, con l'approvazione della **legge regionale 22 febbraio 1995 n. 12 "Riordino delle aree protette"**, la Regione Liguria (nel rispetto dei principi fondamentali dettati dalla legge quadro nazionale 6 dicembre 1991 n. 394) ha stabilito che il Sistema di aree di interesse naturalistico-ambientale del Monte Beigua assumesse la denominazione e la classificazione di **Parco naturale regionale del Beigua**, con gestione affidata ad un ente dotato di autonomia amministrativa e funzionale e di personalità giuridica di diritto pubblico.

Il primo Consiglio dell'Ente Parco è stato costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179 del 26.03.1996.

Con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 54 del 16 ottobre 1997 è stata approvata la prima versione dello **Statuto** dell'Ente, successivamente modificata ed integrata con deliberazioni del Consiglio dell'Ente Parco n. 33 del 12.07.2002 e n. 38 del 23.07.2007.

Con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 14 del 24.03.2011 è stata approvata una nuova versione dello Statuto dell'Ente, in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 28.01.2011 di approvazione dello schema di statuto tipo in considerazione di quanto previsto dalla legge regionale 9 novembre 2010, n. 16 "Prime disposizioni di adeguamento della normativa regionale al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122".

## II Territorio

Il territorio dell'area protetta si articola lungo ventisei chilometri di crinali montuosi, a due passi dalla Riviera Ligure, che si sviluppano dal Colle del Giovo al Passo del Turchino con andamento parallelo alla costa, passando per le vette del M. Beigua (1287 m), della Cima Frattin (1145 m), del M. Rama (1148 m) del M. Argentea (1082 m) e del M. Reixa (1183 m) e che racchiudono praterie e preziose zone umide, fitte foreste di faggi, roveri e castagni, rupi scoscese e affioramenti rocciosi, pinete a Pino Marittimo e lembi di vegetazione mediterranea.

Un mosaico di ambienti in ragione del quale il gruppo montuoso del Beigua viene considerato una delle zone più ricche di biodiversità della Liguria: in funzione di tale ricchezza nel comprensorio del Parco sono stati proposti ben 3 Siti di Importanza Comunitaria. La Comunità Europea, attraverso la proposta della Regione Liguria e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha ulteriormente riconosciuto lo straordinario valore naturalistico del Parco del Beigua istituendo una Zona di Protezione Speciale che riveste una particolare importanza per gli uccelli migratori (l'area è riconosciuta come "Area Importante per l'Avifauna" secondo la classificazione del Bird Life International). Sono presenti oltre 80 specie nidificanti talune di grandissimo pregio come l'Aquila reale, il Biancone, il Codirossone, il Succiacapre e l'Averla piccola.

Lungo i suoi percorsi più impervi del Parco e nascosti alla vista dell'uomo transita regolarmente il lupo e dai suoi contrafforti affacciati sul mare non è inusuale scorgere le affusolate sagome delle balene transitare nello specchio acqueo di fronte a Varazze, Cogoleto e Arenzano.

Un comprensorio in cui nel giro di pochi chilometri si possono apprezzare fioriture tipiche della macchia mediterranea o imbattersi in singolari torbiere di alta quota, testimoni di epoche lontane in cui ghiaccio e rocce combattevano la loro battaglia quotidiana per modellare la superficie terrestre. Un parco in cui è possibile scovare variopinte specie floristiche endemiche (Viola Bertolonii, Cerastium utriense, Asplenium cuneifolium, Daphne cneorum, Cheilantes marantae) e alcuni singolari inquilini appartenenti alla fauna minore (quali il colubro lacertino, il tritone alpestre, il tritone crestato, la rana temporaria, ecc.).

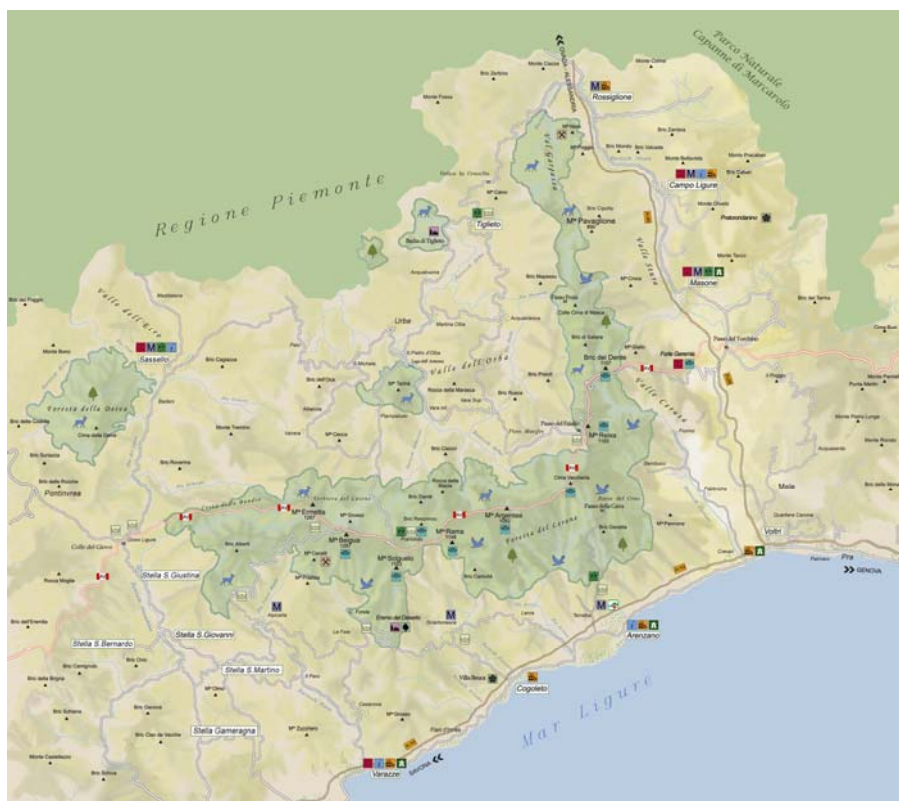
Un parco che annovera al suo interno tre importanti Foreste Demaniali Regionali ("Deiva" in Comune di Sassello, "Lerone" nei Comuni di Arenzano e Cogoleto, "Tiglieto" nei Comuni di Tiglieto, Masone e Campo Ligure) in cui vivono i tipici ungulati dell'Appennino ligure quali cinghiali, caprioli e daini.

Dal Marzo 2005 il comprensorio del Parco del Beigua è riconosciuto come "Geoparco" internazionale nell'ambito della Rete Europea dei Geoparchi e della Rete Globale dei Geoparchi dell'UNESCO. Il Geoparco del Beigua comprende l'intera superficie classificata come "Parco naturale regionale del Beigua" oltre ad una vasta porzione di territorio funzionalmente connessa al medesimo Parco. Si sviluppa per un'estensione complessiva di 39.230 ettari coinvolgendo i Comuni di Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto e Varazze. Questo territorio custodisce la storia geologica della Liguria raccontata attraverso affioramenti rocciosi, mineralizzazioni, giacimenti fossiliferi, spettacolari forme modellate senza sosta per effetto degli agenti esogeni.

Tormentati momenti evolutivi hanno forgiato il cuore del parco, costituito in prevalenza da rocce metamorfiche, dette "ofioliti" o "rocce verdi", che derivano da mutamenti chimico - fisici intervenuti su originarie rocce ignee formatesi in ambiente di fondo oceanico. Si tratta in prevalenza di serpentiniti e serpentinoscisti, cui si associano eclogiti metagabbri e prasiniti; vi sono poi le relative sequenze sedimentarie completamente trasformate, sempre in ragione dei processi di metamorfismo e complessivamente denominate calcescisti pur comprendendo al loro interno anche rocce di diversa natura (argilloscisti, calcari cristallini quarzoscisti, ecc.). Il quadro geologico è completato da formazioni sedimentarie di origine marina che comprendono conglomerati e breccie grossolane, talora alternate a marne e ad arenarie, che affiorano nell'area sassellese, nel varazzino e in Val Gargassa.

Nel vasto comprensorio del Geoparco si registrano particolari caratteristiche geomorfologiche, forme e testimonianze legate, in alcuni casi, a processi morfogenetici scomparsi, che conferiscono al territorio caratteri tali da farne un unicum nel quadro ligure: dai depositi periglaciali presenti nella porzione sommitale del massiccio del Beigua alle forme e processi che testimoniano l'attuale modellamento fluviale (forre e meandri incassati) e gravitativo (frane di crollo e depositi clastici) nei settori di versante, fino ai terrazzi marini che registrano le variazioni del livello marino presenti nella fascia costiera tra Arenzano e Varazze.

Il comprensorio è altresì caratterizzato da interessanti aree paleontologiche, spesso caratterizzate da un contenuto fossilifero abbondante ed in buono stato di conservazione, nonché da siti di interesse mineralogico, famosi soprattutto per la presenza di spettacolari granati, che hanno arricchito le collezioni di tutto il mondo. Da non sottovalutare, infine, la ricchezza delle risorse idriche, che si manifestano in forme superficiali e sotterranee e che alimentano acquiferi significativi in termini quantitativi e qualitativi



## La rete degli stakeholder del Parco

Il termine stakeholder significa "possedere un interesse", ovvero un titolo inteso nel senso di "diritto". Gli stakeholder sono quindi tutti quei soggetti (persone, associazioni o gruppi) che ritengono di detenere un "titolo" per entrare in relazione con una determinata organizzazione: le loro opinioni o decisioni, i loro atteggiamenti o comportamenti possono in qualche modo favorire ma anche ostacolare il raggiungimento di uno specifico obiettivo da parte dell'organizzazione stessa.

Chi sono gli stakeholder di un Parco? Il Parco è un'organizzazione e, più precisamente, un ente che gestisce, insieme ad altri soggetti istituzionali, una determinata parte di territorio su cui vivono, operano ed interagiscono diverse categorie di soggetti (singoli o associati) che sono portatori di un qualche interesse o aspettativa nei confronti del Parco stesso. Ogni singola scelta, azione o politica intrapresa dal Parco genera ricadute, positive o negative, su tali categorie di soggetti che sono i suoi interlocutori principali, ai quali il Parco deve necessariamente render conto in merito al proprio operato e ai risultati conseguiti. Con tali soggetti il Parco deve quindi costruire e portare avanti un dialogo e un confronto continuo nell'ottica di una "gestione partecipata" del territorio.

La rete degli stakeholder del Parco è riconducibile a tre grandi gruppi:

- a) il "mondo organizzativo" ovvero l'insieme degli organi di programmazione e gestione dell'ente, i dipendenti e i collaboratori, i fornitori
- b) la propria "rete istituzionale" (Regione, Province, Comuni, ARPAL ed altri) ed informale ovvero il sistema turistico locale, la ricerca e, più in generale tutte le reti create da progetti specifici di gestione e partecipazione
- c) il proprio "territorio" inteso come l'insieme di tutti quei soggetti che singolarmente o in forma associata agiscono all'interno dei confini del Parco e/o nelle aree ad esso funzionalmente connesse. Esistono delle correlazioni tra questi tre gruppi così individuati, alcuni portatori di interesse, infatti, possono appartenere contemporaneamente o funzionalmente a una o più aree.

## 2.2. Cosa facciamo

La legge regionale 12/1995 enuncia all'articolo 1 quali sono le finalità istitutive delle aree protette in Liguria, ovvero "promuovere la conservazione la valorizzazione del patrimonio naturale ambientale e paesaggistico della Liguria e di favorire un coerente sviluppo sociale ed economico delle comunità interessate".

Il Parco del Beigua ha declinato questa missione nelle seguenti finalità prioritarie (L.R. 16/1985, art. 2):

- a) garantire la tutela e la riqualificazione dell'ambiente naturale e dei valori storico – culturali e paesaggistici del territorio interessato (principio di conservazione)
- b) promuovere la conoscenza e la fruizione pubblica e sociale dei beni ambientali e culturali in forme compatibili con la loro tutela per contribuire a migliorare la qualità della vita della collettività e a diffondere modelli di impiego del tempo libero improntati ad un equilibrato rapporto con l'ambiente naturale e antropico (principio di equità sociale)
- c) concorrere allo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni locali, promuovendo e favorendo, in armonia con i piani e programmi di sviluppo inerenti le zone interessate e nel rispetto delle stesse risorse ambientali e territoriali, iniziative agricole, turistiche, artigianali, nonché di miglioramento dell'assetto del suolo e del livello dei servizi (principio di efficienza economica).

### Le sedi dell'Ente Parco del Beigua:

Dalla sua istituzione (nel 1996) fino al 30 giugno 1997 la sede provvisoria del l'Ente Parco del Beigua è stata ospitata negli uffici della Provincia di Savona, in Via Sormano 12, a Savona. Dal 1 luglio 1997 al 31 dicembre 1998 gli uffici tecnici ed amministrativi sono stati trasferiti in Via Urbano Rella 3/6, a Savona, presso i locali della Comunità Montana del Giovo; nel frattempo, a seguito dell'approvazione dello Statuto, formalizzata con deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 54 del 16 ottobre 1997, l'Ente Parco stabiliva la propria sede legale presso Palazzo Gervino, a Sassello (SV).

Dal 1 gennaio 1998 al 2 aprile 2006 gli uffici tecnici ed amministrativi hanno mantenuto la loro sede a Savona, ma presso i nuovi uffici della Comunità del Giovo in Corso Italia 3. Con deliberazione del Consiglio n. 9 del 22 marzo 2006, l'Ente Parco ha provveduto alla riorganizzazione delle proprie sedi secondo lo schema attualmente vigente :

Sede Amministrativa: Viale Marconi, 165 ad Arenzano – 16011 Arenzano (GE)

Sede Legale: Palazzo Gervino, Via G.B. Badano 45 – 17046 Sassello (SV)

Sede Comunità del Parco: Villa Bagnara, Via Montegrappa 2 – 16010 Masone (GE)



Sede amministrativa ad Arenzano



Sede legale a Sassello



Sede della Comunità del Parco a Masone

### **I Recapiti:**

tel. 010 8590300 fax 010 8590064 (Sede Amministrativa)

e-mail: [segreteria@parcobeigua.it](mailto:segreteria@parcobeigua.it) - [info@parcobeigua.it](mailto:info@parcobeigua.it)

e-mail certificata [segreteria@pec.parcobeigua.it](mailto:segreteria@pec.parcobeigua.it)

sito internet: [www.parcobeigua.it](http://www.parcobeigua.it)

### **I Centri Visita ed i Punti Informativi:**

Oltre alla sede amministrativa – presso la quale è attivo uno sportello per le informazioni generali e per quelle di carattere tecnico-amministrativo - sono presenti sul territorio altri punti di riferimento per i visitatori e per chiunque abbia necessità di avere notizie e materiale divulgativo inerente l'area protetta. Nel Parco ci sono anche diversi Musei, un valido sostegno all'attività divulgativa e di studio della vita nella vallate del Parco è offerto dai musei, ad essa dedicati, presenti nei diversi comuni.

#### **Centro Visite di Palazzo Gervino**

Via G.B. Badano, 45 - 17046 Sassello (SV)

Tel. 019/724020 - Fax 019/723832

E-mail: [sassello@inforiviera.it](mailto:sassello@inforiviera.it)

Il Centro Visite di Palazzo Gervino, ospitato nella splendida cornice di Palazzo Gervino nel nucleo storico di Sassello, è interamente dedicato al tema della geologia e della geomorfologia. Attraverso moderni allestimenti multimediali il Centro Visite fornisce informazioni sia sulle caratteristiche del Geoparco del Beigua, sia sulle reti internazionali dei Geoparchi (la Rete Europea

dei Geoparchi e la Rete Globale dei Geoparchi supportata dall'UNESCO). Il Centro Visite - grazie alla collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Savona - offre la possibilità di osservare un'esposizione di rari reperti fossili di Anthracotherium, un mammifero Artiodattilo suiforme, diffuso in Europa, Asia e probabilmente Africa, vissuto tra Eocene e Oligocene (50-23 milioni di anni fa). Si trattava di un animale di grandi dimensioni (lungo circa 2 m. e alto alla spalla 1.5 m.) che viveva in zone a clima subtropicale in habitat paludosi, di laguna o di estuario.

Presso il Centro Visite è presente un locale che funziona anche come Ufficio di Informazioni e Accoglienza Turistica, nonché come sede locale del Centro Servizi Territoriali dell'Alta Via dei Monti Liguri.

### **Centro Visite di Villa Bagnara**

Via Montegrappa, 2 - 16010 Masone (GE)

Il centro affronta il tema delle attività tradizionali e dei prodotti tipici del Parco del Beigua con l'ausilio delle più moderne attrezzature informatiche multimediali che consentono al visitatore di entrare, attraverso i sensi in un universo di suoni, profumi e gusti, nella realtà della tradizione della cultura rurale delle vallate del Parco.

Presso il Centro Visite è possibile acquistare materiale divulgativo (cartine, e volumi) del Parco del Beigua.

### **Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale del Vaccà**

Loc. Vaccà - 16011 Arenzano (GE)

La struttura che si colloca all'interno della Foresta Regionale del "Lerone" e nella Zona di Protezione Speciale "Beigua - Turchino", in una delle zone più interessanti per quanto concerne la migrazione dei Rapaci, è dedicata all'avifauna. Il centro è dotato di sistemi multimediali che consentono, oltre la visione di documentari, di interagire in maniera interattiva con lo straordinario mondo degli uccelli.

### **Casa del Parco - Foresta della Deiva**

Loc. Foresta della Deiva - 17046 Sassello (SV)

Spazio polivalente che rappresenta la struttura di accoglienza dei turisti in visita alla Foresta della demaniale regionale della Deiva. All'interno della sala è possibile ospitare attività didattiche, seminari e workshop, nonché eventi di animazione locale.

### **Punto Informativo Bruno Bacoccoli**

Località Prariondo - 16016 Cogoleto (GE)

E' situato a 1100 mt s.l.m. nel cuore del Parco, aperto il sabato e la domenica durante il periodo estivo (da giugno a settembre) e a richiesta di gruppi o scuole. La struttura oltre che a fornire informazioni turistiche relative al comprensorio del Beigua, illustra la geologia del Parco, con cartelloni esplicativi (che raccontano l'evoluzione geologica del Beigua) e un bancone in cui sono esposti i diversi tipi di roccia che affiorano nell'area del Geoparco del Beigua.

### **Punto informativo Banilla**

Viale Rimembranze, Loc. Banilla - 16010 Tiglieto (GE)

L'info-point ospita attività di animazione locale e comunica le diverse opportunità di fruizione turistica del comprensorio del Parco e dell'Alta Valle Orba in particolare. E' dedicato al bosco e alle sue caratteristiche multifunzionali, fondamentale sia per la conservazione della biodiversità forestale, sia per lo sviluppo sostenibile delle popolazioni locali.

## Musei

Esposizione Archeologica Permanente	Varazze (SV)
Giardino Botanico di Pratorondanino	Campo Ligure (GE)
Museo "Perrando"	Sassello (SV)
Museo Civico "Andrea Tubino"	Masone (GE)
Museo della Filigrana	Campo Ligure (GE)
Muvita - Science Centre	Arenzano (GE)
Tipica Casa Contadina Ligure	Cogoleto (GE)
Museo Passatempo	Rossiglione (GE)

## 2.3. Come operiamo

La legge regionale di riordino delle aree protette (L.R. 22 febbraio 1995 n. 12) - in attuazione della legge quadro nazionale sulle aree protette (L. 6 dicembre 1991 n. 394) - individua gli organi istituzionali e gli strumenti di programmazione e di gestione del Parco per perseguire le finalità istitutive del Parco medesimo ed i più generali obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile.

Il Parco del Beigua trova dunque nelle normative nazionali (L. 394/1991) e regionali (L.R. 12/1995) in materia di aree protette, nonché nel proprio Statuto (approvato con deliberazione del Consiglio n. 54 del 16.10.1997, con successive modifiche ed integrazioni) i fondamenti per la propria organizzazione interna.

### Gli organi istituzionali

Gli organi istituzionali del Parco del Beigua sono:

- il **Presidente**
- il **Consiglio**
- la **Comunità del Parco**
- il **Collegio dei Revisori dei Conti**.

Il **Presidente** - che resta in carica quattro anni, può essere rieletto ed è affiancato nelle sue funzioni da un Vicepresidente - è eletto dal Consiglio anche al di fuori dei componenti tra persone in possesso di comprovata esperienza amministrativa ovvero professionale in materia di conservazione della natura, gestione e valorizzazione del territorio

Il **Consiglio del Parco** è formato da quattordici membri, rappresentanti di alcuni dei principali stakeholders dell'Area Protetta: la componente istituzionale (la Regione Liguria e le due Province di Genova e Savona), le Associazioni Ambientaliste, l'Università, la Direzione Scolastica Regionale, le Associazioni degli Agricoltori, oltre a cinque membri designati dalla Comunità del Parco.

La **Comunità del Parco** è costituita dai rappresentanti degli Enti Locali interessati dal Parco (i Presidenti delle Province o loro delegati, i Presidenti delle Comunità Montane o loro delegati, i Sindaci dei Comuni del Parco o loro delegati), dai Direttori Generali delle Aziende di Promozione Turistica (soppresse alla fine del 2006), dai Presidenti degli Ambiti Territoriali di Caccia, dai rappresentanti delle Associazioni Agricole maggiori, dai rappresentanti delle Associazioni degli Albergatori, da un rappresentante delle Associazioni degli Artigiani, da un rappresentante delle Associazioni di Agriturismo maggiori e da un rappresentante delle Associazioni dei proprietari terrieri più importante a livello regionale

Ai sensi della L.R. 12/1995, per gli Enti Parco della Liguria è istituito un unico **Collegio dei Revisori** – che resta in carica quattro anni – composto da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, e due supplenti. Ferma restando la designazione da parte del Ministro del Tesoro di uno dei tre membri effettivi e di uno supplente, i componenti sono nominati dalla Giunta regionale tra i revisori contabili iscritti in apposito registro.

### **Competenze e ruoli**

Il **Presidente**, che rappresenta l'Ente ad ogni effetto verso terzi, convoca e presiede il Consiglio, promuove ed assume iniziative atte ad indirizzare l'attività gestionale dell'Ente secondo gli obiettivi del Consiglio.

Il **Consiglio** delibera in merito a tutte le questioni di ordine generale prevista dalle normative vigenti in materia di aree protette e dallo Statuto dell'Ente, adotta gli strumenti di pianificazione e programmazione (Piano dell'area protetta e Piano Pluriennale Socio – Economico), approva tutti i provvedimenti di carattere amministrativo, contabile e finanziario.

La **Comunità del Parco** concorre all'approvazione dello Statuto, collabora alla predisposizione del Piano dell'Area Protetta sul quale esprime un parere obbligatorio, sovrintende alla redazione del Piano Pluriennale Socio-Economico ed esprime il proprio parere obbligatorio sul bilancio e sul consuntivo, sui regolamenti e su altre questioni a richiesta del Consiglio.

Il **Collegio Unico dei Revisori** esercita la vigilanza sulla gestione contabile e finanziaria dell'ente, valutandone la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che disciplinano l'attività dell'ente e ai principi di buon andamento della pubblica amministrazione principalmente per quanto attiene alle esigenze di efficacia e di economicità.

In particolare il collegio:

- a) verifica, almeno ogni trimestre, la situazione di cassa nonché l'andamento finanziario e patrimoniale dell'ente
- b) esprime un parere sul bilancio di previsione, sull'assestamento e sulle variazioni allo stesso;
- c) redige la relazione al conto consuntivo;
- d) vigila, anche attraverso l'esame amministrativo-contabile di atti già efficaci, sulla regolarità dell'amministrazione e in particolare controlla la regolarità delle procedure per i contratti e le convenzioni.

I membri del collegio possono partecipare senza diritto di voto alle riunioni dell'organo collegiale, della cui convocazione deve essere data loro notizia nei termini e nei modi prescritti per i componenti dello stesso organo.

## **Gli strumenti di pianificazione/programmazione del Parco**

Il Parco è dotato di un sistema organico e coordinato di regolazione e pianificazione del territorio interessato composto dal Piano del Parco (PP) e dal Piano Pluriennale Socio-Economico (PPSE).

L'Ente Parco, inoltre, ha adottato una serie di "regolamenti" rispetto ad alcune tematiche specifiche, quali ad esempio : l'uso del logo e del nome del Parco, la gestione faunistica, ecc.

### **Il Piano del Parco (PP)**

E' lo strumento fondamentale di pianificazione e gestione territoriale dell'area protetta, secondo quanto prescritto dalle leggi vigenti in materia di parchi naturali. Il Parco del Beigua ha adottato e approvato il suo nel 2001. Il Piano è il risultato di un'attenta sintesi tra le esigenze di tutela del territorio e le richieste avanzate dalle Comunità locali. Il PP definisce norme d'uso e criteri di intervento prevedendo, in particolare, l'organizzazione generale del territorio, gli indirizzi e le norme

di attuazione relative gli interventi necessari per assicurare la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche, e culturali nonché il quadro di riferimento per la programmazione degli interventi necessari alla promozione dello sviluppo sostenibile del comprensorio del Parco.

### **Il Piano Pluriennale Socio-Economico (PPSE)**

Il Parco ha adottato e approvato nel 2002 - un anno più tardi del PP - il Piano Pluriennale Socio-Economico (PPSE). Esso descrive il quadro ambientale, operativo, finanziario e territoriale del Parco, definendo, in coerenza con le finalità e le strategie del Piano del Parco, e nel rispetto delle norme di attuazione, le iniziative volte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali, individuando le priorità, le risorse, i soggetti e gli strumenti operativi per la loro realizzazione. Spetta inoltre al PPSE delineare le forme di finanziamento a supporto parziale o totale dei progetti esplicitati dal PP, e verificarne la compatibilità con le politiche a livello comunitario, nazionale e regionale. Il PPSE, rispetto al PP, ha assunto un carattere più concreto e pragmatico rispetto alle esigenze evidenziate dal confronto con la Comunità.

Il Piano Pluriennale adottato nel 2002 è rimasto in vigore fino al termine del 2006, nel 2007 è stata avviata la procedura per il rinnovo del nuovo Piano, successivamente posticipata al 2011.

Il territorio del Parco è interessato, inoltre, da una pluralità di strumenti di pianificazione generale e settoriale ai diversi livelli territoriali (regionale, provinciale e comunale), tutti subordinati al Piano del Parco per quanto riguarda i confini dell'area protetta, ma condizionanti e rilevanti nel suo immediato intorno. In considerazione del ruolo che il Parco riveste nel suo ambito territoriale, e poiché le strategie d'azione individuate dai propri strumenti di programmazione escono in parte dal suo perimetro e, più in generale, dalla sua sfera di competenza, le azioni e la pianificazione non possono essere autoreferenziali, ma devono interagire con i diversi livelli di piani attraverso un unico processo di pianificazione territoriale.

## **3. IDENTITÀ**

### **3.1. L'Amministrazione in "cifre"**

Per quanto concerne il **quadro completo dell'attività amministrativa** svolta nel 2010 si riferisce che gli Uffici del Parco hanno gestito n. 11 sedute di Consiglio, n. 4 sedute della Comunità del Parco, predisponendo gli atti e i documenti per l'approvazione di 61 deliberazioni di Consiglio e per la definizione di n. 389 determinazioni del Direttore, oltre a n. 9 Decreti del Presidente.

Sono, inoltre, stati esperite le procedure per il rilascio di :

- n. 4 nulla-osta per interventi, impianti ed opere realizzate all'interno dell'area protetta
- n. 6 procedure di Valutazione d'Incidenza per interventi previsti in aree pSIC/ZPS interessanti il Parco rilasciate direttamente dall'Ente.

Per quanto riguarda l'attività contabile nel corso del 2010 si è registrata la predisposizione di n. 785 mandati di pagamento e di n. 429 reversali, oltre alle consuete procedure previste dalle normative vigenti in materia di contabilità finanziaria.

La frammentazione della superficie protetta e la discontinuità territoriale, nonché la competenza intersecata tra numerose amministrazioni comporta un costante lavoro di interfaccia.

L'Ente di gestione ogni anno esercita una fattiva attività operativa che riguarda gli ambiti:

- Territorio;
- Comunicazione verso l'esterno;
- Organizzazione e funzionamento della struttura.

Queste tre aree non sono disgiunte ma le attività si intersecano in continuo.

### **3.1.1. La situazione delle risorse umane e della formazione**

In primo luogo, preme evidenziare la carenza strutturale e funzionale della dotazione organica del Parco in rapporto alle complesse finalità istituzionali e alla programmazione degli obiettivi che l'Ente deve assumere nell'ambito di un contesto territoriale frammentato geograficamente e soprattutto articolato nelle competenze rispetto ad una pluralità di Enti, solo parzialmente collegati per via gerarchica. Tale condizione di carenza di apparato operativo, determinata dal prolungato blocco delle assunzioni e dall'obbligo di riduzione della spesa per il personale ha costituito un oggettivo impedimento alla definizione di un quadro funzionale più strutturato di quello attualmente vigente.

Una dotazione organica più significativa potrebbe dar luogo ad una efficace ripartizione di compiti e di impegni anche per conto dei Comuni più piccoli. Questo fatto preclude la possibilità di realizzare una interazione più consolidata con le singole realtà locali. Si tratta di una criticità alla quale il Parco tenta di dare una risposta coinvolgendo le amministrazioni locali nelle scelte strategiche, ma è indubbia la necessità di provvedere ad un maggior impegno organizzativo per tenere in considerazione le istanze dei portatori di interesse delle comunità locali.

In tale contesto, si può evidenziare che il personale dell'Ente, proprio per la necessità di operare in condizioni di estrema flessibilità e di adattamento alle continue e mutevoli esigenze e richieste degli Organi Istituzionali, ha maturato una competenza e una professionalità assolutamente preziose, tali da svolgere oltre ai compiti prevalenti e specifici, tipicamente connessi alla realizzazione delle finalità istituzionali dell'Ente, anche quelle funzioni di supporto indispensabili per costruire un gruppo al lavoro. Inoltre, per sopperire alle esigenze operative che non trovavano riscontro nelle figure assunte, vi è stata la necessità di un utilizzo del personale che in molti casi non si calava perfettamente sulla pianta organica approvata. Tale condizione rappresenta un'opportunità funzionale, ma è al tempo stesso una condizione di criticità per la corretta applicazione dei mansionari e dei diritti dei lavoratori.

La direzione deve pertanto porre la massima attenzione a trovare soluzioni applicabili e che mantengano un clima positivo nell'ambiente organizzativo. Come in tutte le comunità vi sono figure dotate di grande autonomia e capacità di risoluzione dei problemi ed altri che si collocano nella fascia di minor impegno e si limitano ad una espressione prettamente esecutiva. Questa postura è logica in relazione al ruolo, ma non vi è una corrispondenza diretta.

Nel corso del 2010 l'Ente ha riorganizzato il proprio organico e ristabilendo una struttura operativa di n. 4 dipendenti.

In particolare si riferisce quanto segue:

- dal 23 Agosto 2010 la dipendente con qualifica di collaboratore amministrativo, categoria B, si è trasferita in mobilità presso l'Azienda Sanitaria Locale n. 3 Savonese, lasciando scoperto il posto di istruttore amministrativo presso l'Ufficio Segreteria – Informazioni e relazioni con il Pubblico (Area Amministrativo-Finanziaria);
- dal 20 settembre 2010 è stato attivato un comando fino al 31 dicembre 2010 a favore di una dipendente della Comunità Montana Valli Stura, Orba e Leira per la copertura temporanea del posto di istruttore amministrativo presso l'Ufficio Segreteria – Informazioni e relazioni con il Pubblico (Area Amministrativo-Finanziaria);
- dal 1 Ottobre 2010 è stata ricoperta la posizione vacante all'interno dell'Area Tecnica assumendo a tempo determinato un istruttore tecnico, proveniente anch'egli dalla Comunità Montana Valli Stura, Orba e Leira, attraverso lo strumento della mobilità ai sensi della L.R. n. 27/2009.

Alla data del 31.12.2010 e fino a tutto il 30.04.2011, pertanto, l'Ente Parco del Beigua annovera le seguenti risorse umane nel proprio organigramma, indicato in Figura 3:

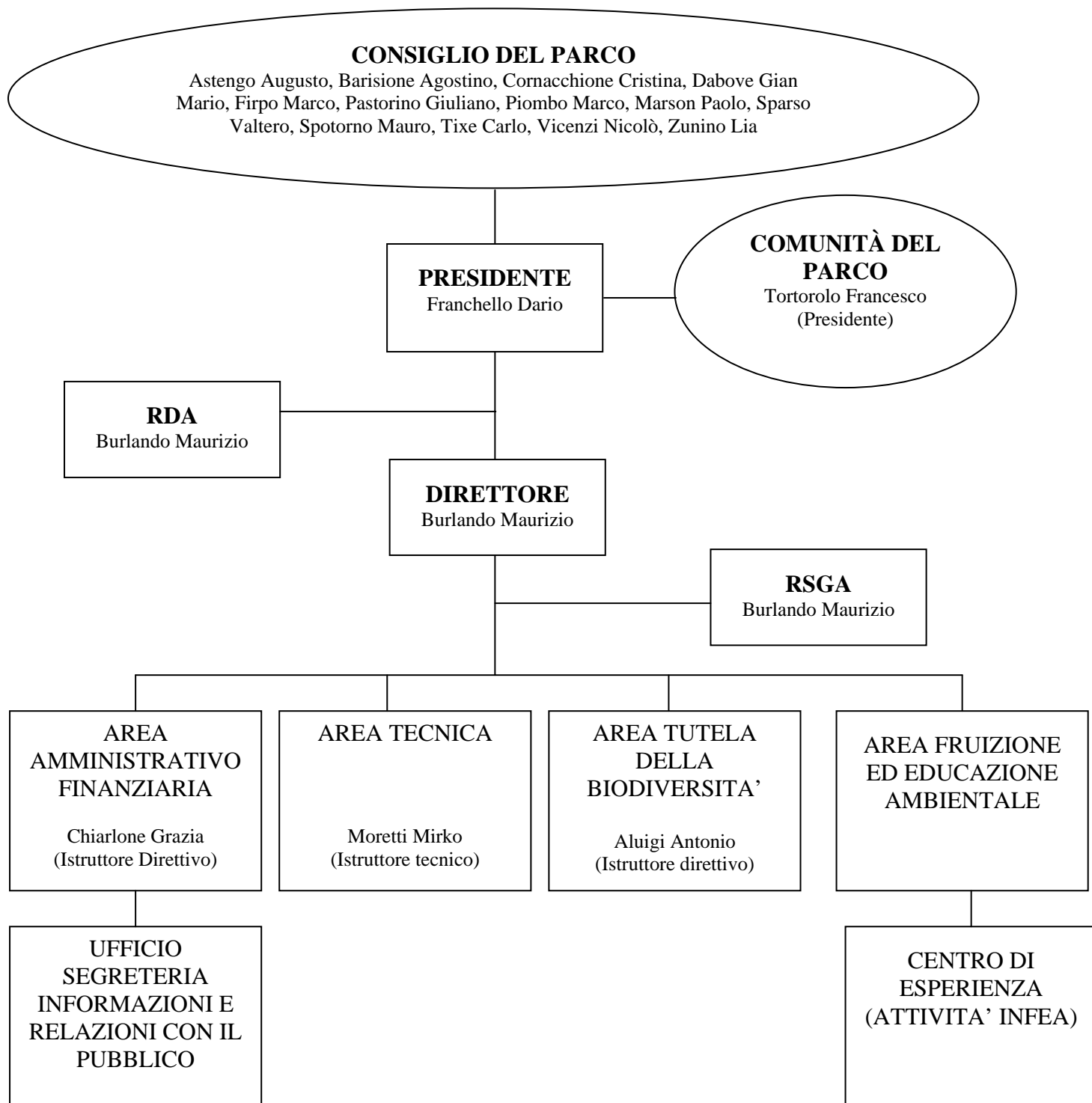


Fig. 3 – Organigramma dell'Ente Parco del Beigua

## FORMAZIONE DEL PERSONALE

Allo stato attuale l'esecuzione della formazione del personale, salvo quella obbligatoria per aggiornamenti legislativi, va intesa subordinata alle esigenze di servizio che potrebbero obbligare a rimandare la partecipazione a corsi al momento in cui si sarà stabilizzata l'organizzazione interna del lavoro di segreteria e di rapporti con il pubblico.

Il programma di formazione 2010 prevedeva l'esecuzione di tre corsi per il personale del Parco, corsi che non sono stati tutti erogati ed in qualche caso sostituiti da altri. Le registrazioni dell'effettuazione dei corsi e, ove possibile, l'attestato di superamento, sono inseriti nei singoli dossier del personale. Nello specifico la Responsabile Area Finanziaria ha partecipato a 3 corsi non in programma (centralizzazione degli acquisti, utilizzo software per elaborazione paghe, applicazione D.lgs. 150/09 "Riforma Brunetta") ed ha conseguito, come invece da programma, il Master in Innovazione della Pubblica Amministrazione, in data 12/01/2011 con votazione di 110/110 e lode.

Il Direttore del Parco è stato oggetto del corso programmato di approfondimento sui requisiti della norma volontaria internazionale UNI EN ISO 14001:2004, orientato a fornire le competenze necessarie a condurre Audit Interni. Gli esterni del servizio educazione ambientale e fruizione turistica hanno partecipato al Terzo Campus Esperienziale per Operatori ed Interpreti Ambientali, organizzato nel 2010 dal Parco Nazionale d'Abruzzo ed attraverso il quale sono venuti a contatto con le esperienze dei colleghi dei Parchi Nazionali di Lazio, Molise, Monte Falterona, Campigna e dello Stelvio e dei Parchi Naturali Adamello e Adamello Brenta.

La risorsa esterna alla quale è stato affidato il Servizio di Segreteria Tecnica comprensoriale ha effettuato un corso di 3 giorni (14-15 e 16 luglio 2010) di approfondimento sui Sistemi di Gestione Ambientale, erogato da SOGEA/RINA Training Factory, superandone il conseguente esame di qualifica.

Il Direttore del Parco nell'anno 2010 ha partecipato, come da programma, al 2° workshop dei Geoparchi Italiani, nonché al 9<sup>th</sup> European Geoparks Conference "Geoparks – Learning from the Past – Building a Sustainable Future", che si è tenuto a Lesvos Island, in Grecia, dall'1 al 5 ottobre 2010. Viene confermata in questa sede la validità del programma di formazione per l'anno 2011, predisposto in data 04/01/2011.

Si segnala in proposito la programmazione e lo svolgimento di un corso rivolto alla nuova figura in forza all'Area Tecnica dal 1° ottobre 2010, realizzato in data 17/01/2011 ed avente ad oggetto la formazione sulla norma ISO 14001:2004 e l'illustrazione del SGA dell'Ente Parco del Beigua.

Particolare importanza rivestono, concludendo, tutte le attività di formazione cui il personale del Parco ha avuto accesso in materia di acquisti verdi; la Regione Liguria, infatti, ha avviato un progetto denominato "GPP infoNet" mediante il quale si pone l'obiettivo di erogare la corretta formazione alle Pubbliche Amministrazioni in materia di acquisti eco sostenibili e di coordinare, attraverso la condivisione di diverse esperienze, eventuali attività congiunte quali, ad esempio, l'istituzione di centrali di acquisto collettive.

L'iniziativa, che è stata seguita in ogni sua fase dall'Ente Parco, è stata promossa dalla Regione nell'ambito del progetto finanziato dalla Commissione Europea collegato al programma LIFE+2007 e vede, tra gli altri soggetti promotori, la Provincia di Cremona (coordinatore del progetto) e la Regione Sardegna.

Il Piano di formazione per l'anno 2011 si articola intorno ad alcuni argomenti ritenuti strategici, come si evince dalla Tabella 1:

DESTINATARIO	QUALIFICA ARGOMENTO E OBIETTIVI	PERIODO
AREA AMMINISTRATIVO FINANZIARIA	La riforma del Pubblico Impiego e della Pubblica Amministrazione;	2° TRIMESTRE
AREA AMMINISTRATIVO FINANZIARIA	L'aggiornamento in materia economico finanziaria;	2° TRIMESTRE

DESTINATARIO	QUALIFICA ARGOMENTO E OBIETTIVI	PERIODO
AREA AMMINISTRATIVO FINANZIARIA	Il rafforzamento delle competenze necessarie per le attività di acquisto e gestione delle gare ed appalti pubblici (orientate agli Acquisti Verdi)	3° TRIMESTRE
AREA AMMINISTRATIVO FINANZIARIA	Lo sviluppo del processo di innovazione tecnologica e della digitalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di potenziare la tipologia e la qualità dei servizi erogati all'utente	4° TRIMESTRE
AREA TECNICA	La conservazione e gestione del territorio (norme in materia di affidamento di lavori pubblici)	1° TRIMESTRE
AREA BIODIVERSITA'	I danni alle attività agro silvo pastorali imputabili alla presenza del lupo	2° TRIMESTRE

Tab. 1 – Piano di Formazione dell'Ente Parco anno 2011

### 3.1.2. La situazione delle risorse finanziarie

Come si evince dai dati del Bilancio di Previsione 2011 le entrate sono suddivise nei seguenti titoli:

#### ENTRATE CORRENTI

##### TITOLO I - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti

Le entrate ordinarie dell'Ente derivano, in massima parte, dal riparto fondi della Regione Liguria, in adempimento a quanto previsto dall'art. 34 della L.R. n. 12/1995; nel Bilancio di Previsione dell'esercizio 2011 si è ipotizzata una somma in entrata analoga a quella stabilita per il 2010 sulla base del criterio della spesa consolidata; in conseguenza di quanto sopra, per quanto concerne le Entrate Correnti (Titolo 1, Categoria 2, in Entrata, ad oggetto "entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione") si ipotizza quale contributo ordinario della Regione per la spesa corrente L.R. n. 12/1995 una somma pari a € 378.000,00.

Sempre al Titolo 1, Categoria 2, è stato previsto l'introito di € 30.000,00 quale assegnazione straordinaria di fondi regionali correnti a copertura delle spese inerenti l'attività di gestione dei siti di cui alla Rete Natura 2000 affidati all'Ente Parco ai sensi dell'art. 10 della L.R. 10.07.2009 n. 28 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità".

Inoltre, alla Categoria 5 concernente i "contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali", sono stati previsti € 6.000,00 alla risorsa "Contributi da altri Enti del Settore Pubblico" quale previsione del contributo annuale da parte della Provincia di Savona per la gestione dell'Ufficio di Informazione e di Accoglienza Turistica di Palazzo Gervino in Sassello per l'esercizio 2011 oltre ad introiti provenienti dalla Comunità Montana Valli Stura Orba e Leira quale rimborso spese di personale del Geometra assunto in mobilità dalla medesima Comunità Montana ai sensi della L.R. n. 27/2009 per una somma complessivamente prevista in € 15.000,00 ed dalla Comunità Montana del Giovo per la gestione in forma associata delle Aree Amministrative e Contabili dei due Enti, tramite approvazione di apposito accordo convenzionale, per un somma complessiva stimata in € 8.000,00.

## **TITOLO II - Entrate Extratributarie**

In questo titolo sono iscritte le voci di entrate proprie derivanti da attività istituzionali dell'Ente.

Sono stati previsti, al Titolo 2 delle Entrate Correnti, i proventi stimati derivanti dalla vendita di materiale divulgativo in genere (€ 5.000,00), dalla fornitura di servizi di fruizione quali accompagnamento escursionisti ed attività didattiche con le scuole (€ 8.500,00), dalla gestione della Foresta Regionale "Deiva" in Comune di Sassello (€ 5.000,00), dagli interessi attivi sulle giacenze di cassa (€ 500,00), dai proventi derivanti da contratti e convenzioni stipulati in relazione all'attività dell'Ente (€ 2.000,00 concernente introiti per la concessione delle gestione di strutture del Parco), nonché da proventi e recuperi di natura diversa (€ 3.500,00).

## **ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

### **TITOLO III – Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti**

Al Titolo 3, alla Categoria 1, sono stati previsti € 2.000,00 per proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili;

Alla categoria 3 concernente i "trasferimenti di capitale dalla Regione", si è prevista una presumibile entrata di complessivi € 100.000,00, ipotizzando una probabile forte contrazione del riparto regionale (con una riduzione di circa il 60 % rispetto ai fondi di cui all'Esercizio 2010).

Inoltre, sempre al Titolo 3, Categoria 3 sono stati previsti :

- € 124.000,00 quali "Trasferimenti di capitale dalla Regione Liguria di cui al P.O.R. – F.E S.R. Liguria (2007 – 2013) Asse 2 – Azione 2.1." relativamente alla messa in opera di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (cfr. Deliberazione G.R. Liguria n. 804 del 09.07.2010)
- € 60.000,00 quali "Contributi Regionali per progetti ed interventi per la gestione e la valorizzazione della Rete Natura 2000" relativamente alle azioni di monitoraggio per l'anno di esercizio 2011, di cui alla D.G.R. 1079/2010 P.O.R. Liguria – FESR 2007/2013 – Asse 4, linea di attività 4.2;
- € 2.400,00 quale integrazione delle risorse già allocate per l'attuazione dell'intervento ad oggetto "Realizzazione partenariato nel Progetto Strategico 'Co.R.E.M.' P.O. Marittimo Italia-Francia", per la realizzazione, in qualità di partner attuatore, delle attività previste nella Rete per la salvaguardia e la promozione della biodiversità nell'area transfrontaliera Corsica-Toscana-Sardegna-Liguria – Azione di Sistema H "Disseminazione del Modello Natura 2000", nell'attuazione del progetto "Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo (Co.R.E.M.) - P.O. Marittimo Italia-Francia.

Alla Categoria 5 ad oggetto "trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico", si sono previste le seguenti entrate:

- € 120.000,00 inteso come "Contributo da S.T.L. Italian Riviera per l'attuazione del progetto Turismo Attivo" di cui alla D.G.R. Liguria n.1359 del 19.11.2010;
- € 26.400,00 di cui € 24.000,00 quale "contributo da A.R.P.A.L. – C.R.E.A. per l'attuazione di progetti di valorizzazione e fruizione didattico-divulgativa dei siti di cui alla Rete Natura 2000" ("P.O.R. Liguria – FESR 2007/2013 – Asse 4, linea di attività 4.2) e € 2.400,00 quale "Contributi dai Comuni di Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea a cofinanziamento di alcune attività di fruizione turistica inserite nel progetto Turismo Attivo finanziato dal S.T.L. Italian Riviera".

## **PARTITE DI GIRO**

### **TITOLO IV - Entrate da servizi per conto di terzi**

Il titolo in oggetto non costituisce entrata propria dell'Ente. Quindi è ininfluenza come entrata attiva per la formulazione della spesa. In essa vengono iscritte tutte le somme riscosse per conto di terzi ed a questi successivamente girate. Voci previdenziali, ritenute su prestazioni professionali e ritenute diverse.

## RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO I	<b>Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti</b>	€ 437.000,00
TITOLO II	Entrate extra tributarie	€ 24.500,00
TITOLO III	Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni crediti	€ 434.800,00
	<b><i>Totale Entrate</i></b>	€ 896.300,00
TITOLO V	<b>Entrate da servizi per conto di terzi</b>	€ 144.582,00
	<b><i>TOTALE</i></b>	€ 1.040.882,00
	<b><i>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</i></b>	€ <b>1.040.882,00</b>

Tab. 2 – Riepilogo delle Entrate per titoli

Tutte le entrate precedentemente elencate, vengono utilizzate nel Bilancio di Previsione dell'esercizio 2011 per la copertura delle spese dell'anno, che vengono conseguentemente così suddivise:

## RIEPILOGO DELLE USCITE PER TITOLI

TITOLO I	Spese correnti	€ 461.500,00
TITOLO II	Spese in conto capitale	€ 434.800,00
	<b><i>Totale Spese</i></b>	€ 896.300,00
TITOLO IV	Spese per servizi per conto di terzi	€ 144.582,00
	<b><i>TOTALE</i></b>	€ 1.040.882,00
	<b><i>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</i></b>	€ <b>1.040.882,00</b>

Tab. 3 – Riepilogo delle Uscite per titoli

### 3.2. Mandato istituzionale, Missione e Visione

Nella nuova linea di pensiero che si è recentemente sviluppata a livello sia nazionale sia internazionale, il Parco con i suoi strumenti di gestione, non si colloca più come un vincolo posto sul territorio interessato, ma rappresenta il presupposto per perseguire un più elevato sviluppo socio-economico nel rispetto dell'ambiente.

Sviluppo socio-economico e conservazione dell'ambiente, infatti, non solo non sono più in antitesi, ma possono essere complementari, coerentemente con il principio dello sviluppo sostenibile definito dal Rapporto Bruntland del 1987. Un principio che ha trovato successivi approfondimenti nella Conferenza ONU di Rio del 1992, in cui i 172 paesi partecipanti hanno stabilito che le aree adibite a parco devono "promuovere uno sviluppo sostenibile nelle aree esterne, a partire da quelle più prossime, che sappia evitare tensioni inaccettabili per gli ecosistemi". In questo contesto è da sottolineare che l'Agenda 21, il documento sottoscritto al termine della Conferenza del '92, definisce un vasto programma d'azione fondato sullo sviluppo sostenibile, in cui la pianificazione, mirata a

garantire una corretta gestione delle risorse del territorio, è vista come lo strumento principe per risolvere i conflitti tra i diversi usi del suolo.

La vision del Parco trova i suoi riferimenti nel Piano dell'Area Protetta (o Piano del Parco) e nel Piano Pluriennale Socio-Economico del Parco. Il primo, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Liguria n. 44 del 03.08.2001, che contiene elaborati quali la *Relazione illustrativa*, le *Tavole del Parco* e le *Norme di attuazione*, è il risultato di un'attenta sintesi tra le esigenze di tutela del territorio e le richieste avanzate dalle Comunità locali. Il secondo, approvato con deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n. 1722 del 27.12.2002, si colloca all'interno del quadro istituzionale nazionale e regionale e descrive il quadro ambientale, operativo, finanziario e territoriale del Parco e ne individua gli obiettivi, le strategie e i progetti di sviluppo.

Complessivamente il primo decennio di attività dell'Ente Parco ha rappresentato uno straordinario momento di programmazione/attuazione che ha portato il Parco a divenire "strumento" pianificatorio e gestionale di eccellenza, espresso attraverso l'attenzione verso i bisogni e le aspettative contestualmente delle comunità locali e dell'ambiente.

Una forte azione basata su moltissime e diverse relazioni e collaborazioni attivate con una vasta pluralità di soggetti, che hanno consolidato il ruolo del Parco in ragione di una capacità di elaborazione progettuale molto importante.

Tale inclinazione a lavorare cercando un confronto continuo, leale e collaborativo, tuttavia, conferma come l'Ente di gestione, nei suoi organismi decisionali, così come nelle sue strutture tecniche, abbia messo a punto o comunque già impostato, nella sostanza, il governo di politiche di proposta, discussione, partecipazione e condivisione riferite a progetti/interventi a carattere territoriale su area vasta.

Gli obiettivi del Piano dell'Area Protetta hanno evidenziato con chiarezza nuove condizioni per cui il Parco possa effettivamente concorrere alla realizzazione di politiche territoriali che non lo vedano operare, anacronisticamente, solo in funzione di difesa di una nicchia marginale di natura, ma anche e soprattutto come protagonista di una nuova dimensione di tutela attiva in cui la concertazione con tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali, diventi la base per valorizzare le risorse, in termini compatibili e durevoli.

Si tratta, di fatto, di uno spostamento dell'attenzione dalle politiche mirate alla sola conservazione a quelle incentrate anche sulla valorizzazione, spostamento che non implica, comunque, un indebolimento dell'azione di salvaguardia ambientale, ma tiene conto anche dei problemi, delle tendenze evolutive e delle attese sociali che si manifestano nel contesto territoriale.

In termini funzionali alle realtà emergenti dal territorio di competenza il Piano dell'Area Protetta ha abbandonato ogni impostazione vincolistica, puntando, viceversa, con idee nuove ed attuali anche rispetto al contesto europeo, a fare del territorio del parco un grande laboratorio per lo sviluppo sostenibile e partecipato da parte delle popolazioni e delle amministrazioni locali, in grado di agevolare le attività produttive preesistenti, di aumentare le opportunità di sviluppo turistico-ricettivo nel comprensorio, di salvaguardare e promuovere una corretta e consapevole fruizione del patrimonio ambientale, rurale e storico-culturale dei Comuni del Parco.

Scopo primario dell'Ente Parco rimane la tutela di un eccezionale patrimonio naturalistico attraverso l'attivazione di interventi e la promozione di forme, anche innovative, di sviluppo soprattutto per quanto concerne la cura del territorio, la riqualificazione delle aree colpite da fenomeni di degrado, la conservazione del patrimonio paesistico e la salvaguardia della biodiversità.

Non meno rilevante, tuttavia, è l'importanza degli interventi di valorizzazione per la seconda delle finalità dell'Ente Parco, concernente la promozione della conoscenza e della fruizione sociale del parco, anche in vista del miglioramento complessivo della qualità della vita nel territorio interessato attraverso azioni concrete di recupero, rifunzionalizzazione, informazione e sensibilizzazione.

La terza finalità, infine, riguarda lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, attraverso lo stimolo dei processi endogeni di sviluppo, di rafforzamento e qualificazione dei sistemi socio-economici presenti nel territorio attraverso forme di turismo eco-sostenibile, di valorizzazione delle risorse, delle culture e delle identità locali.

Dal Piano dell'Area Protetta l'Ente di gestione è quindi partito per costruire una serie di azioni, concordate nelle fasi di ascolto sociale e di partecipazione istituzionale, che hanno portato alla costruzione del Piano Pluriennale Socio-Economico, definitivamente approvato dalla Giunta Regionale della Liguria con deliberazione n. 1722 del 27.12.2002.

Il Piano Pluriennale Socio-Economico è stato inteso come occasione per la formazione di un "Patto per lo Sviluppo e l'Innovazione del Sistema Locale del Beigua" basato sulla cooperazione istituzionale e finalizzato alla costituzione in forma stabile di reti funzionali ossia come un vero e proprio strumento destinato alla programmazione integrata del territorio, fondato sui principi della collaborazione e dell'intesa tra istituzioni ed attori sociali, della partecipazione sui contenuti delle proposte progettuali e sul loro processo attuativo, del sostegno al formarsi e consolidarsi di nuove esperienze collettive di vita e lavoro.

Il PPSE del Parco del Beigua ha visto la sua articolazione strutturarsi su quattro fattori fondamentali:

1. rappresentare un terreno di confronto e di convergenza tra le diverse realtà istituzionali (Ente Parco, Comunità Montane, Comuni, agenzie di promozione) che operano all'interno dei sistemi locali interessati dal progetto per costruire strategie e linee di azione condivise;
2. individuare un percorso fortemente orientato alla condivisione e corresponsabilizzazione da parte dei diversi attori pubblici e privati coinvolti, dando vita a diversi momenti di ascolto sociale e di partecipazione istituzionale, nonché individuando in *forum* locali (in ciascuna delle tre Comunità Montane interessate) e tematici (con le diverse organizzazioni del mondo agricolo, del mondo turistico, del mondo venatorio ed ambientalista, ecc.) gli interlocutori di un confronto, non rituale, sugli orientamenti e sulle scelte progettuali da compiere attraverso il Piano;
3. sfruttare la buona maturità del campo progettuale presente nella realtà locale : un insieme di progetti (talora proposti direttamente dalle Comunità Montane e dai Comuni del Parco) selezionato e/o sollecitato dal Piano Pluriennale attraverso il proprio sistema di obiettivi, sino ad assumere una fisionomia compiuta, che ha rappresentato un disegno strategico ben riconoscibile e strutturato, che rende visibile e concreta l'immagine del Parco come motore dello sviluppo locale, in stretta condivisione e leale collaborazione con gli altri soggetti, pubblici e privati, portatori di interesse nell'area di competenza;
4. proporre il Parco quale attore in grado di governare un equilibrato processo di "integrazione" tra il sistema "area protetta" ed i sistemi esterni, che incoraggi gli scambi economici e culturali su un piano di reciprocità.

## LE STRATEGIE E LE AZIONI PROSPETTATE

Con le premesse e le credenziali precedentemente sintetizzate il Parco del Beigua si presenta all'attenzione degli attori istituzionali, sociali ed economici che operano nei sistemi locali interessati dall'area protetta e che sono investiti dalle problematiche della sua valorizzazione come tassello, non marginale, di una strategia che sappia fare dello sviluppo sostenibile molto più di una parola d'ordine.

In tal senso - nell'ambito delle finalità istitutive ed in coerenza con il Piano dell'Area Protetta ed il Piano Pluriennale Socio-Economico – per il triennio a venire si individuano alcune azioni di particolare rilevanza in grado di innescare condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile del contesto territoriale.

Tale strategia trova i suoi punti di forza:

- nell'integrazione tra una molteplicità di politiche convergenti che sappiano rispecchiare la complessità che caratterizza il comprensorio direttamente ed indirettamente interessato dal Parco e valorizzarne tutte le potenzialità economiche, sociali e culturali;
- nella "messa in rete" delle sue risorse con quelle del più ampio contesto in cui si inserisce il Parco per valorizzarne le sinergie e le specificità locali;
- nella cooperazione tra tutti i soggetti interessati per eliminare o ridurre le ragioni di conflitto ed assicurare il convergere di proposte ed azioni di sviluppo necessarie a valorizzare la realtà socioeconomica e territoriale interessata dal Parco.

Il Parco quindi viene inteso e affrontato come laboratorio di esperienze ed iniziative effettivamente sostenibili, attivamente e dinamicamente integrate con le realtà sociali ed economiche del territorio di competenza, considerando anche i territori in esso non compresi ma funzionali, vale a dire legati alle potenziali interazioni in termini di iniziative, progetti, programmazioni.

Un contesto strutturato da cui far discendere azioni finalizzate a:

- garantire la conservazione degli ecosistemi, in termini di salvaguardia, studio, gestione e riqualificazione
- promuovere la fruizione sociale dell'ambiente e lo sviluppo di percorsi di valorizzazione sostenibile
- consolidare le relazioni con gli altri soggetti istituzionali presenti sul territorio sulla base di un confronto costruttivo e di una leale collaborazione
- rafforzare l'immagine e la capacità di iniziativa del parco, agendo sulla struttura istituzionale e operativa dell'Ente di gestione, incrementandone la visibilità, il ruolo ed il riconoscimento
- sviluppare il collegamento in rete con le altre aree protette del sistema regionale, nazionale ed internazionale mediante l'attuazione ed il coordinamento di progetti comuni.

Alla luce di tali elementi di priorità si individuano le seguenti linee strategiche ben definite:

### **Conservazione degli ecosistemi e tutela della biodiversità**

Le azioni sono mirate alla salvaguardia ed alla tutela dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali, alla gestione del patrimonio faunistico, alla conservazione attiva ed alla valorizzazione degli ecosistemi che caratterizzano il patrimonio naturale, con particolare riferimento agli habitat ed alle specie di cui alle Direttive Comunitarie per la costruzione della Rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale) ed alle foreste demaniali regionali.

### **Sviluppo del turismo e della fruizione sociale**

Il turismo costituisce uno dei principali motori di dinamica sociale ed economica delle comunità che insistono sulle aree del Parco ed in quelle ad esso prossime. Il Parco interviene con apposite azioni perché il turismo sia pianificato in modo tale da migliorare la qualità della vita dei residenti e da tutelare l'ambiente locale, da un punto di vista sia delle risorse naturali sia di quelle culturali.

Nella sostanza le azioni fanno riferimento a :

- valorizzazione delle Porte e degli Avamposti del Parco, come individuati dal Piano dell'Area Protetta;
- manutenzione e potenziamento della rete sentieristica, con il consolidamento delle intese stipulate con i diversi soggetti pubblici e privati, finalizzate ad una gestione coordinata e condivisa di questo fondamentale elemento di attrazione/fruizione;
- consolidamento della rete dei centri visita e dei punti informativi del Parco creando, di fatto, maggiori opportunità di fruizione a servizio degli utenti, nonché inducendo una vera e propria azione di marketing a vantaggio del territorio, di concerto con altre realtà di intrattenimento particolarmente significative e funzionali all'area protetta del Beigua (Fondazione MUVITA di Arenzano, Orto Botanico in loc. Beuca a Cogoletto, Giardino Botanico in loc. Pratorondanino a Campo Ligure, ecc.);
- riqualificazione e potenziamento dell'ospitalità diffusa (aziende agrituristiche, rifugi, locande, Bed&Breakfast, alberghi, ecc.) mirata a garantire una più vasta offerta di accoglienza orientata nell'ambito della strategia del "turismo sostenibile";
- potenziamento dell'offerta sportiva ("Parco palestra a cielo aperto) con infrastrutture per ippotrekking, mountain-bike, orienteering, ecc.

### **Sviluppo e valorizzazione delle attività produttive in ambito rurale**

Il Parco considera l'attività agricola come "cemento" che tiene insieme usi, costumi, tradizioni, cultura, produzioni delle aree rurali ed a conseguire il mantenimento di un buon grado di coesione sociale delle popolazioni rurali dell'area del Parco.

Elementi di rafforzamento, in tal senso, devono essere considerate le azioni per la valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche attraverso la creazione di una "rete di mercato locale" con il

coinvolgimento delle diverse aziende agricole ed artigianali (significative non tanto dal punto di vista quantitativo, quanto da quello qualitativo) come offerta integrativa delle attività di visita/fruizione dell'area protetta e del territorio ad essa funzionalmente connesso.

#### **Ricerca scientifica ed educazione ambientale**

Comprende azioni per la diffusione della conoscenza delle risorse ambientali attraverso la promozione e la organizzandone della fruizione a fini didattici e scientifici. A tal fine l'Ente Parco è orientato a promuovere progetti di ricerca e attività educative. Nelle intenzioni dell'Ente Parco l'educazione allo sviluppo sostenibile deve, infatti, diventare un elemento strategico per la promozione di un comportamento critico e propositivo dei cittadini verso il proprio contesto ambientale.

Tali attività trovano riferimento strutturale nei Centri Visita e nei Punti Informativi che di fatto costituiscono la rete locale coordinata dal Centro di Esperienza del Parco del Beigua - riconosciuto a partire dal 2000 sia nel Sistema Regionale per l'Educazione Ambientale, sia nel Sistema Nazionale INFEA - il quale opera quotidianamente con le scuole dei Comuni del Parco, in collaborazione con la rete dei Musei presenti nei Comuni del Parco e con le altre Agenzie Educative attive a livello locale, regionale e nazionale.

#### **Tutela del patrimonio architettonico e monumentale**

Proseguendo gli interventi già svolti negli anni precedenti (realizzati con fondi Delib. CIPE e Ob. 5B quali il Castello medievale di Campoligure, il Forte Geremia a Masone, la Villa Bagnara a Masone, il Palazzo Gervino a Sassello o con contributi ordinari dell'Ente Parco quali i lavori di restauro del complesso monastico della Badia di Tiglieto ed il recupero di alcuni seccatoi) il Parco continua ad investire in azioni specifiche a tutela e salvaguardia del patrimonio architettonico e monumentale, con particolare attenzione anche dell'edilizia rurale a valenza storico-culturale.

#### **Informazione, Comunicazione e Formazione**

Nell'ottica di consolidare un articolato processo di azioni e di strumenti finalizzati alla comunicazione ed all'informazione sulle diverse attività istituzionali ed iniziative di competenza dell'Ente Parco allo scopo di rendere partecipi e consapevoli tutti i soggetti portatori di interesse nel comprensorio del Parco, si inserisce in questa linea strategica la predisposizione di attività formative in grado di supportare i processi attivati sul territorio, ai fini di meglio sviluppare progetti ed azioni.

#### **Mantenimento ed implementazione degli Strumenti per la Sostenibilità a supporto delle azioni di pianificazione e gestione**

L'insieme degli "Strumenti di Sostenibilità" avviati dall'Ente Parco (Agenda 21 Locale, certificazione del Sistema di Gestione Ambientale, Bilancio di Sostenibilità) ha come aspetto fortemente caratterizzante quello di agevolare l'Ente Parco del Beigua nella gestione del territorio di competenza, consentendo di affrontare in maniera sistematica, partecipata e condivisa non solo gli aspetti ambientali, ma tutte le diverse tematiche che l'organizzazione del Parco è chiamata ad affrontare.



Un importante strumento che individua e dettaglia mission e vision del Parco è la Politica Ambientale definita dall'Amministrazione nell'ambito del Sistema di gestione Ambientale implementato dal 2005, di seguito si riporta il testo di questo strumento che è stato approvato, nella sua prima revisione, con Deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 29 del 8 Luglio 2010.

### **POLITICA AMBIENTALE**

In coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile adottati a più riprese a livello internazionale, nonché con le finalità istituzionali definite dalla legge quadro 394/1991 e dalla legge regionale

12/1995, l'Ente Parco del Beigua intende continuare ad operare ed attuare politiche gestionali innovative, compatibili con la tutela attiva delle risorse ambientali e funzionali allo sviluppo socio-economico durevole nel comprensorio dell'area protetta.

A partire dal 2005 l'Ente Parco del Beigua ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 per presentarsi all'attenzione degli attori istituzionali, sociali ed economici che operano nei sistemi locali interessati dall'area protetta e che sono investiti dalle problematiche della sua valorizzazione come tassello di una più ampia strategia di sviluppo ecosostenibile, impegnandosi a migliorare in modo continuo le proprie prestazioni ambientali, nonché a migliorare la qualità dell'ambiente naturale del territorio di propria competenza attraverso il miglioramento delle prestazioni ambientali delle parti interessate.

In particolare, a seguito della definizione dell'Analisi Ambientale Iniziale del territorio e delle attività in esso svolte, dopo aver individuato gli aspetti ambientali diretti ed indiretti con potenziali interferenze sull'ambiente del comprensorio dell'area protetta e le possibili azioni di miglioramento, l'Ente Parco del Beigua si impegna a :

- operare nel rispetto dei regolamenti vigenti e della legislazione applicabile legate alla gestione ambientale;
- facilitare il processo di informazione, formazione e addestramento per assicurare una efficiente applicazione del sistema di gestione ambientale;
- comunicare con continuità con le parti interessate (dipendenti, fornitori, amministrazioni pubbliche, operatori privati, popolazioni residenti ed i vari portatori di interesse) coinvolgendole e sensibilizzandole sulle varie tematiche ambientali connesse alle finalità dell'Ente Parco, sulle problematiche e sulle prospettive di nuovi modelli di utilizzo e di valorizzazione del territorio;
- promuovere iniziative ed attività di educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile attraverso le funzioni del Centro di Esperienza del Parco del Beigua;
- conservare e gestire gli habitat, la fauna e la flora attraverso le azioni individuate ai progetti speciali previsti dal Piano del Parco, favorendo interventi per la tutela della biodiversità e della geodiversità (Beigua Geopark);
- conoscere la gestione ambientale dei propri fornitori e/o appaltatori;
- valutare in anticipo gli impatti sull'ambiente dei nuovi interventi strutturali e delle modifiche a quelli esistenti;
- controllare il consumo di risorse energetiche e promuoverne il risparmio, anche attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- promuovere e divulgare politiche per lo sviluppo sostenibile e durevole a livello locale attraverso la concertazione e la condivisione di strategie comuni a livello territoriale (certificazione ambientale, acquisti verdi, mobilità sostenibile, ecc.)
- valorizzare le attività agro-silvo-pastorali, sfruttandone la multifunzionalità e promuovendone la funzione di preservazione dinamica del territorio;
- favorire interventi di miglioramento del patrimonio boschivo e di rinaturalizzazione delle aree boscate maggiormente degradate, previo l'utilizzo di essenze vegetali arbustive ed arboree autoctone;
- potenziare le reti locali di ospitalità diffusa, di mercato dei prodotti locali e della fruizione dei musei;
- garantire il mantenimento e la valorizzazione della rete sentieristica;
- assicurare la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed archeologico presente nel comprensorio del Parco;
- ottimizzare, ove possibile, le attuali modalità di intervento diretto di gestione e di monitoraggio del territorio, promuovendo attività di ricerca scientifica in collaborazione con

Istituzioni ed Enti di ricerca, in modo tale da incrementare l'attuale livello di conoscenza delle diverse componenti ambientali;

- potenziare il ruolo dell'Ente Parco quale catalizzatore in grado di stimolare e di fare integrare i principi della sostenibilità nelle politiche locali.

### 3.3. Albero della performance

Si tratta della mappa logica che unisce i focus del mandato istituzionale (la Missione dell'Ente Parco) con le aree strategiche di impegno e gli impatti (Outcoming) che ciascuna ha nel rispetto degli stakeholder. Tale percorso ha una doppia valenza poiché rappresenta un approccio pragmatico e tecnico e, al tempo stesso, costituisce la rappresentazione di ciò che si svolge, diventando una intrinseca narrazione delle esperienze maturate.

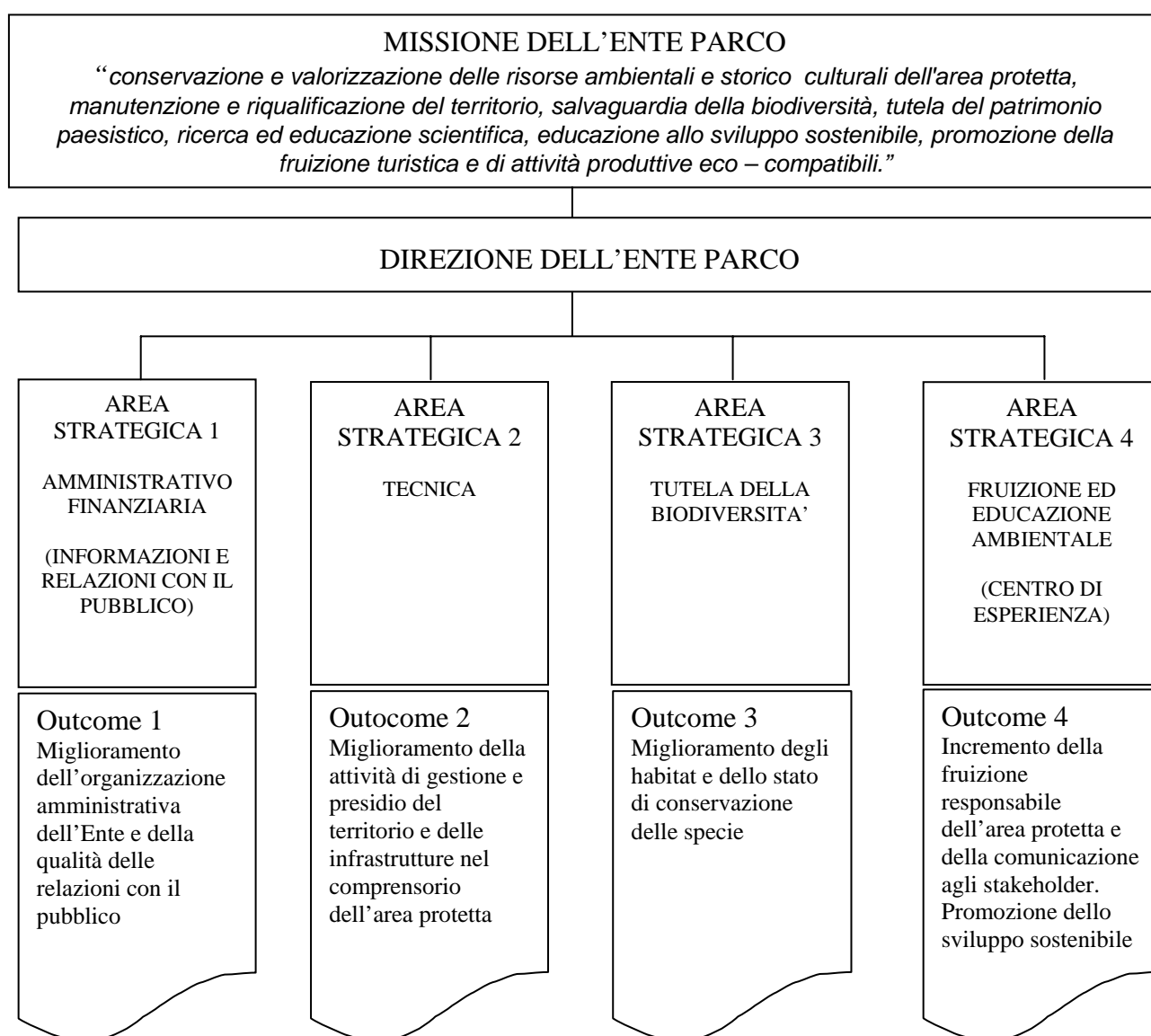


Fig. 4 – Albero della performance

## **4. ANALISI DEL CONTESTO**

Le aree protette rappresentano uno strumento efficace per la conservazione della biodiversità del territorio nazionale. Nei fatti costituiscono un baluardo contro la perdita di naturalità del territorio poiché l'adozione di norme di tutela privilegia un uso maggiormente sostenibile e la gestione sostiene una previdente coniugazione tra i principi della conservazione e le esigenze di sviluppo delle comunità locali.

Tra gli obiettivi previsti dalla Convenzione Mondiale per la Diversità Biologica vi è un input di grande portata che intravede nel decennio 2010-2020 un periodo strategico per l'attuazione di una efficace politica planetaria di conservazione del patrimonio naturale.

Dai documenti IUCN e della CBD emerge il ruolo insostituibile dei Parchi quali presidi indispensabili per implementare azioni concrete per la salvaguardia del patrimonio collettivo e per arginare il diffuso impoverimento della qualità degli ecosistemi. Far parte di questo scenario di responsabilità significa dunque interpretare il ruolo di custodi del patrimonio naturale nell'interesse della collettività. Per questo si tratta di una missione in primo luogo culturale ed il progetto attuativo non può che essere declinato a livello del singolo contesto territoriale.

### **4.1. Analisi del contesto esterno**

#### **Scala nazionale dei Parchi**

La chiusura del 2010 ha confermato segnali di forte preoccupazione, registrati peraltro anche durante i primi nove mesi dello stesso anno, per quanto concerne le politiche di conservazione della natura e dei parchi in particolare. Scadenti i risultati ottenuti dalle iniziative organizzate in occasione dell'Anno Internazionale della Biodiversità, continui gli attacchi alle aree protette che hanno causato pesanti ripercussioni sia sugli aspetti organizzativo-gestionali (si veda lo smembramento del Parco Nazionale dello Stelvio), sia sugli aspetti programmatici (latitanti o poco palpabili strategie a medio-lungo termine attivate a livello nazionale e nelle singole regioni), insensati i tagli lineari applicati alle risorse per i Parchi Nazionali e per i Parchi Regionali.

Complessivamente cresce la preoccupazione che il progetto "Parchi" abbia perso mordente a livello ministeriale (con pesanti ripercussioni nei confronti soprattutto dei Parchi Nazionali e delle Aree Marine Protette) e che anche a livello delle singole Regioni le contingenti difficoltà economiche mettano a dura prova l'operato dei Parchi. Una situazione di grande difficoltà laddove sarebbe necessario garantire continuità nelle azioni di pianificazione, programmazione e gestione.

#### **Scala regionale della Liguria**

Da questo quadro a tinte fosche, non si discosta purtroppo la situazione delle aree protette della Liguria, una delle realtà che negli ultimi anni aveva dimostrato una certa vivacità ed una tendenza a consolidare le proprie politiche in materia di tutela delle risorse naturali.

Malgrado il forte impegno dell'Assessorato all'Ambiente gli ultimi mesi hanno registrato alcuni elementi di forte criticità che hanno in parte scalfito la granitica resistenza che i Parchi avevano esercitato negli ultimi anni.

Nell'estate, in applicazione del Decreto Legge 78/2010, poi trasformato in Legge 122/2010, la Regione Liguria ha stabilito di attivare le procedure per adeguare la composizione dei Consigli degli Enti Parco attraverso la modifica degli Statuti. Con tutta probabilità, malgrado qualche mugugno tipicamente ligure, si è trattato di un atto dovuto che, tuttavia, rischia di intaccare l'equilibrio politico-istituzionale che si era costruito, non con poca fatica, nel corso degli ultimi quindici anni. Proprio a quindici anni dall'approvazione della legge quadro regionale (la legge di riordino delle aree protette della Liguria 22 febbraio 1995 n. 12), infatti, l'Assemblea Legislativa della Liguria ha emanato la Legge Regionale 9 novembre 2010 n. 16 che, come detto in attuazione della Legge 122/2010, ha disposto l'adeguamento degli Statuti degli Enti Parco, con particolare riferimento alla riduzione dei membri del Consiglio Direttivo da 14/15 a soli 5 rappresentanti. Tale operazione, che troverà attuazione nel corso del 2011 e che ha prorogato la scadenza degli attuali Consigli alla fine di agosto 2011 (per i Parchi dell'Antola, del Beigua, di MonteMarcello-Magra e di Portofino) ed alla fine di dicembre 2011 (per i Parchi delle Alpi Liguri e dell'Aveto), ha innescato ed ancora innescherà

vibranti polemiche e discussioni in merito a quali debbano essere le rappresentanze più efficaci e più adeguate da garantire in seno ai futuri Consigli Direttivi.

I Consigli degli Enti Parco, così come erano stati configurati fino ad oggi, hanno consentito, a partire dal 1995, di superare storiche diffidenze e preclusioni che, in particolare nell'entroterra, avevano osteggiato, e non poco, l'istituzione di aree naturali protette. Quei Consigli, all'interno dei quali sono oggi ampiamente rappresentati sia gli interessi locali, sia gli interessi generali, ma con un sapiente equilibrio tra Enti Locali, operatori economici (agricoltori, allevatori, albergatori, artigiani), associazioni ambientaliste e venatorie, mondo della scuola e dell'Università, sono stati capaci di portare a sintesi piani, progetti ed azioni fortemente caratterizzanti.

Ora non sarà facile conseguire un giusto ed efficace equilibrio per far funzionare bene i prossimi Consigli. Di certo questa sciagurata situazione – insensata se pensata quasi esclusivamente per ridurre i costi, veramente irrisori, di tali organi statutari – potrà trovare uno snodo fondamentale se saprà rendere ancora più forte, coesa e operativa la Comunità del Parco, organo questo non interessato dai nuovi dispositivi di legge e che, sempre di più, dovrà diventare il luogo di discussione e di confronto, l'incubatoio di nuove idee e di prospettive innovative, costruite con il contributo ed il supporto di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella gestione del territorio.

E' nell'ambito della Comunità del Parco che dovranno essere ricomposte le difficoltà e le tensioni oggi tangibili, per addivenire a strategie condivise, partecipate, in cui l'obiettivo prioritario non sia quello miope e poco lungimirante, di casta, di categoria, di élite, bensì quello più forte e coraggioso di sfruttare il formidabile strumento "parco" per lo sviluppo di politiche di tutela attiva, per il rafforzamento della cultura identitaria, per la creazione di nuove opportunità che, attraverso la salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche, possano favorire anche un rilancio economico, realmente durevole e coerente con le destinazioni d'uso di quel dato territorio.

Certo la situazione è paradossale, perché mentre da un lato si registrano pressanti richieste da parte di Comuni di entrare nei Parchi (è il caso del Parco del Beigua, ma anche del Parco dell'Antola e del Parco di MonteMarcello-Magra) ed agli stessi Enti Parco viene riconosciuto di aver saputo costruire partnership e collaborazioni, di aver governato processi gestionali e percorsi di partecipazione, di aver condotto a buon fine piani e progetti, nazionali ed internazionali, in poche parole di aver bene operato con gli strumenti organizzativi messi a loro disposizione, dall'altro lato si stanno concretizzando vincoli finanziari e ipotesi di riassetto istituzionale che sembrano andare esattamente nella direzione contraria.

### **Ambito territoriale locale**

A fronte della difficoltosa situazione a livello nazionale e regionale, la realtà locale del Parco del Beigua appare altrettanto complessa, seppure con diversi spunti positivi.

Di notevole rilievo l'attenzione che gli Enti Locali riservano all'attività del Parco; ciò vale soprattutto per i Comuni dell'entroterra che, con la definitiva soppressione delle Comunità Montane, vedono nell'Ente Parco l'ultimo riferimento istituzionale per quanto concerne le azioni di presidio e di valorizzazione delle emergenze naturali e rurali.

La stessa Regione Liguria – pur non potendo erogare risorse ordinarie adeguate a seguito dei tagli lineari apportati sul proprio bilancio di previsione – sta coinvolgendo in maniera sempre più convinta e sostanziale l'Ente Parco in una serie di progetti finalizzati allo sviluppo di politiche di tutela e valorizzazione della biodiversità per rendere efficace la gestione dei siti della Rete Natura 2000 con il duplice obiettivo sia di sensibilizzare la popolazione rispetto al concetto complesso di biodiversità non solo scientifica, ma strettamente connesse alle attività economiche e sociali, sia di coinvolgere i diversi stakeholder e promuovere azioni positive e permanenti a favore della tutela della biodiversità a partire dalle tipicità e dalla tradizione di pratiche di gestione del territorio rilette in chiave di moderne opportunità di sviluppo socio-economico.

Nella stessa direzione vanno altri progetti che l'Ente Parco sta avviando nell'ottica di consolidare la rete di relazioni con gli operatori economici, con il mondo della scuola e della ricerca scientifica, con le associazioni ambientaliste, escursionistiche e del volontariato.

E' in considerazione di tale contesto locale, nonché sulla base delle esperienze maturate negli esercizi precedenti, che l'Ente Parco ritiene opportuno continuare, anche nel prossimo triennio 2011-2013, con una costante opera di monitoraggio e progettazione tale da consentire l'individuazione e

l'ottenimento delle risorse finanziarie rese disponibili in base alle diverse programmazioni comunitaria, nazionale e regionale, quali ad esempio :

- progetti finalizzati alla tutela della biodiversità ed alla gestione dei siti di cui alla Rete Natura 2000
- progetti di riqualificazione ambientale all'interno delle foreste regionali
- progetti inerenti l'attuazione di politiche per lo sviluppo sostenibile (produzione di energia da fonti rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica; valorizzazione delle risorse naturali e culturali ai fine dello sviluppo economico compatibile con il territorio; promozione turismo sostenibile)
- progetti di riqualificazione edilizia e paesistico-ambientali nelle aree destinate all'accoglienza ed alla erogazione di servizi.

Tali progettualità si inseriscono nella prospettiva programmatoria/gestionale che ormai contraddistingue l'operato dell'Ente Parco del Beigua individuato quale agenzia specializzata destinata a governare un modello di gestione del territorio compatibile con la tutela attiva delle risorse ambientali, funzionale e condiviso da tutti i soggetti (pubblici e privati) coinvolti.

## **4.2. Analisi del contesto interno**

Con riferimento a tale condizione è doveroso, ancora una volta, sottolineare la necessità di consolidare una struttura organica in oggi minimale allo scopo di affrontare e risolvere, in modo ottimale, le diverse esigenze che si prospettano quotidianamente nell'ambito del territorio di competenza in condizioni ottimali, nonché di potenziare le progettualità per l'attuazione di un articolato programma di interventi tesi a coniugare gli scopi della conservazione degli ambienti naturali dell'area protetta con un reale sviluppo socio-economico delle comunità che nel territorio del parco vivono e producono.

Lo staff attualmente operante all'interno dell'Ente risulta particolarmente motivato e reagisce con brillantezza alle sollecitazioni, ma è evidente il bisogno di integrare la pianta organica in maniera funzionale ed efficace ai fini di garantire un'ottimale gestione dell'area naturale protetta.

In tal senso si collocano anche le attività di formazione ed aggiornamento continuo che mirano al raggiungimento di alcuni risultati di miglioramento delle performance attraverso l'azione rivolta agli utenti esterni, la coerenza tra obiettivi ed azioni, la gestione in termine di processi e fatti, il coinvolgimento e sviluppo delle persone, lo sviluppo di partnership operative, la responsabilità pubblica.

## **5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI E ANALISI SWOT**

### **5.1. Obiettivi assegnati al Direttore**

#### **a) Leadership inclusiva**

Per quanto attiene alla sfera direzionale si conferma la formula della gestione adattativa, particolarmente indicata nel caso di organizzazioni, come quella del Parco, fortemente impegnate in obiettivi immateriali per i quali tuttavia sono necessari risultati marcatamente tangibili.

Si ribadiscono gli orientamenti operativi considerati determinanti per favorire un approccio gestionale qualificante sotto il profilo della maturazione organizzativa interna e con riferimento all'efficacia dell'azione prodotta.

Al Direttore, in particolare, vengono affidati gli obiettivi inerenti:

- il consolidamento di una organizzazione affidabile e in grado di potenziare la propria efficacia in funzione della variabilità dei contesti e degli eventi in corso
- il conseguimento di un impegno durevole della struttura organizzativa per il raggiungimento di una condizione operativa in grado di confrontarsi quotidianamente con eventi spesso imprevedibili e complessi.
- l'aggiornamento delle competenze personali dei dipendenti in modo contingente e modulare al fine di far affiorare maggiore pro attività.

- l'organizzazione di confronti continui per arginare la necessità di pianificare e programmare in modo più strategico per costruire un sistema predittivo che possa funzionare come antidoto all'elevata imprevedibilità ed incertezza che contraddistingue l'operato dell'Ente, per sua stessa natura, e per la fase di riassetto della pubblica amministrazione.

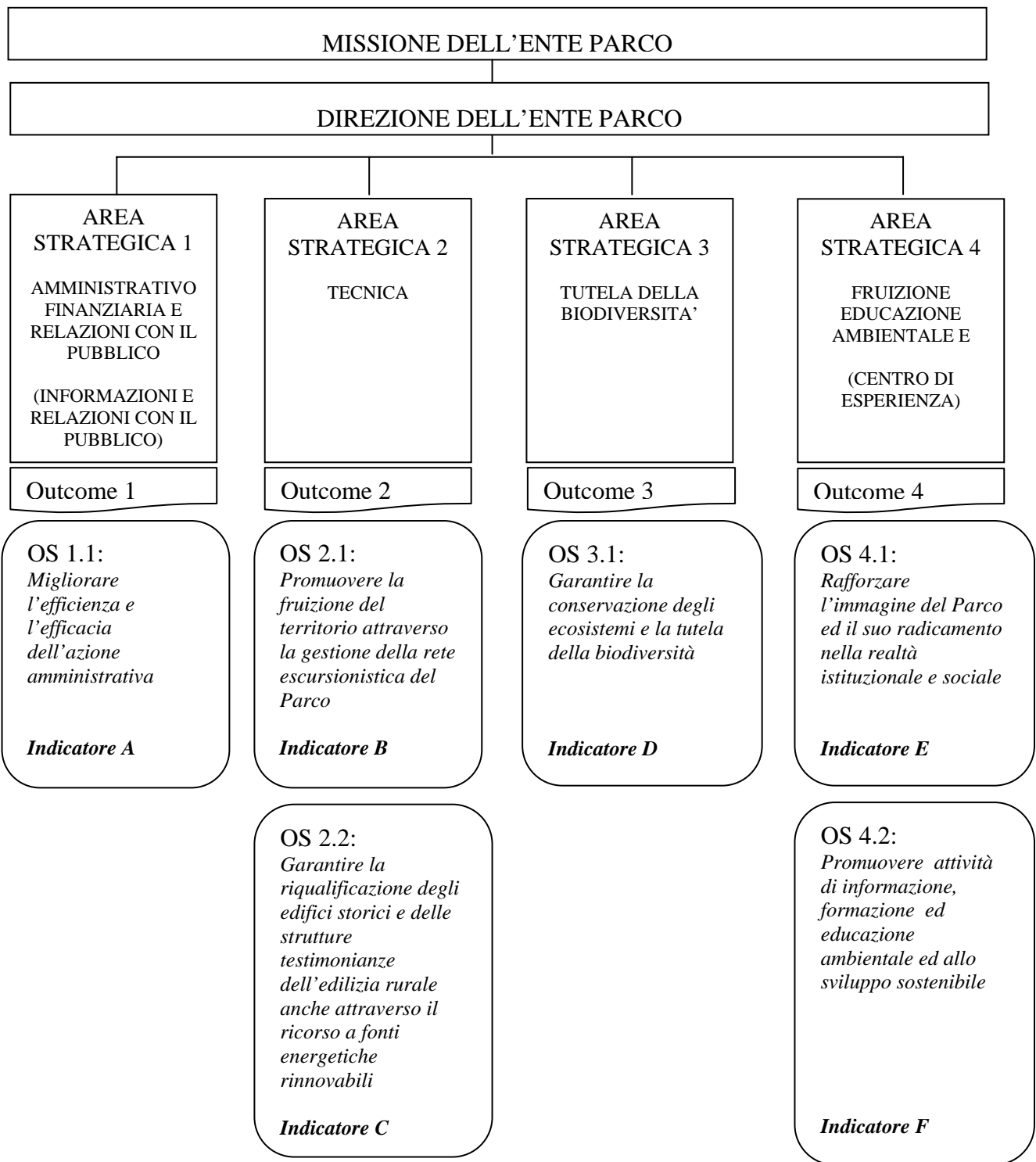
#### **b) Compiti prioritari**

A seguito degli indirizzi individuati nella Relazione al Bilancio di Previsione 2011 ed in coerenza con quanto stabilito nel Piano del Parco nel 2001 al Direttore vengo assegnati i seguenti obiettivi prioritari:

- mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2004
- attivazione dei progetti inerenti la messa in opera di impianti che sfruttano fonti rinnovabili presso la sede del Parco al Muvita (Arenzano) e presso la struttura recuperata in loc. Veirera nella Valle Gargassa (Rossiglione)
- predisposizioni di progetti finalizzati all'acquisizione di finanziamenti straordinari a valere sui fondi strutturali e comunitari
- adeguamento degli Organi istituzionali in applicazione delle nuove normative in materia, con particolare riferimento all'adozione del nuovo Statuto dell'Ente Parco.
- coordinamento dei progetti finalizzati alla conservazione e valorizzazione della biodiversità, con particolare attenzione ai siti che fanno parte della Rete Natura 2000
- garanzia delle attività di manutenzione della rete sentieristica e del sistema di aree verdi attrezzate presenti nel comprensorio del Parco
- sviluppo delle attività didattiche e divulgative tese a promuovere una fruizione sostenibile dell'area naturale protetta.

#### **5.2. Obiettivi Strategici**

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e che indica le modalità con le quali l'amministrazione dell'Ente Parco del Beigua intende perseguirli. All'interno della logica dell'albero della *performance* di Figura 4 le aree strategiche sono declinate in diversi obiettivi strategici, per i quali l'organizzazione è responsabile (Figura 5).



**Figura 5. Albero della Performance con Obiettivi Strategici**

La definizione degli obiettivi strategici ha lo scopo di tradurre la missione dell'Ente Parco del Beigua, che si legge nella parte alta dell'albero della *performance* di figura 5.1, in obiettivi che rispecchiano le seguenti caratteristiche metodologiche, nel rispetto di quanto individuato nell'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n.150:

- sono rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- sono specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- sono tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- sono riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- sono commisurati ai valori di riferimento derivanti da *standard* definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- sono confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- sono correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Hanno partecipato alla loro definizione i seguenti soggetti dell'Ente Parco del Beigua:

- l'organo di indirizzo politico-amministrativo, che definisce obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- il direttore, che essendo responsabile dell'attività amministrativa e della gestione, e quindi a conoscenza delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, contribuisce alla fase di definizione degli obiettivi strategici;
- i responsabili delle Aree operative che intervengono per quanto di loro competenza;
- gli *stakeholder* esterni, che essendo portatori di bisogni, attese e conoscenze hanno fornito elementi essenziali per garantire la rilevanza degli obiettivi rispetto a tali elementi; questi obiettivi sono, infatti, di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese degli *stakeholder*, programmati su base triennale ed aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione dell'Ente Parco del Beigua.

Fra gli obiettivi strategici considerati all'interno dell'albero della *performance* è considerata anche la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche. Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione.

Agli obiettivi strategici sono associati degli indicatori, scelti in modo da comprendere tutti gli otto ambiti di misurazione e valutazione della *performance* di cui all'articolo 8 del Decreto Legislativo 27 Ottobre 2009, n.150, e precisamente:

1. l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
2. l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
3. la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
4. la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
5. lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
6. l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;

7. la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
8. il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Di seguito si descrivono gli obiettivi strategici, specificando per essi, in maniera sintetica, anche le risorse finanziarie complessivamente destinate:

*OS 1.1 - Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa*

Indicatore associato A: rispetto della tempistica di adeguamento alle normative imposte

Target previsto a fine triennio: 100%

Budget di spesa previsto: Utilizzo di risorse interne

*OS 2.1 - Promuovere la fruizione del territorio attraverso la gestione della rete escursionistica del Parco*

Indicatore associato B: numero segnalazioni di problematiche di percorribilità sentieristica

Target previsto a fine triennio: 0

Budget di spesa previsto: € 610.500,00

*OS 2.2: Garantire la riqualificazione degli edifici storici e delle strutture testimonianze dell'edilizia rurale anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili*

Indicatore associato C: numero edifici/strutture riqualificate

Target previsto a fine triennio: 4

Budget di spesa previsto: € 1.330.000,00

*OS 3.1: Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità*

Indicatore associato D: percentuale di habitat e specie coinvolti

Target previsto a fine triennio: 10%

Budget di spesa previsto: € 498.820,40

*OS 4.1: Rafforzare l'immagine del Parco ed il suo radicamento nella realtà istituzionale e sociale*

Indicatore associato E: numero di iniziative di animazione locale ed offerte di fruizione turistica

Target previsto a fine triennio: 30 eventi/iniziative annui

Budget di spesa previsto: € 389.617,65

*OS 4.2: Promuovere attività di informazione, formazione ed educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile*

Indicatore associato F: numero alunni coinvolti annualmente nelle attività

Target previsto a fine triennio: 6000 alunni

Budget di spesa previsto: € 55.000,00

## **5.2. Dagli Obiettivi strategici agli obiettivi operativi**

All'interno della logica dell'albero della *performance*, ogni obiettivo strategico descritto nella sezione precedente è articolato in uno o più obiettivi operativi, per ciascuno dei quali vanno definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Il tutto è sintetizzato all'interno di un piano operativo. Esso individua:

1. l'obiettivo Strategico dal quale il singolo obiettivo operativo discende;
2. il singolo obiettivo operativo a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un *target (valore programmato o atteso)*;
3. la quantificazione delle risorse economiche di ciascun obiettivo operativo;
4. le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo.
5. l'arco temporale nel quale si sviluppa l'obiettivo operativo.

La definizione del piano operativo è svolta al termine della fase di individuazione degli obiettivi strategici e si connota per un taglio particolarmente tecnico. In tale fase operano gli stessi attori della precedente fase.

A ciascun obiettivo operativo è infine associata una propria scheda obiettivo, la quale individua:

1. le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
2. la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
3. la pianificazione e l'evidenza dei monitoraggi effettuati per controllarne l'avanzamento.

Con l'individuazione del piano operativo e delle schede obiettivo si completa lo schema complessivo dell'albero della *performance* che, quindi, descrive in modo coerente e completo il Piano dell'amministrazione.

La Tabella 4 Individua il Piano Operativo dell'Ente Parco del Beigua, mentre le singole schede obiettivo fanno parte integrante degli allegati al presente documento (vedasi in proposito il successivo capitolo 8).

L'indicazione degli indicatori operativi e dei relativi target è riportata all'interno delle singole schede.

**TAB. 4 PIANO OPERATIVO DELL'ENTE PARCO DEL BEIGUA**

Ob. Str.	Descrizione	Obiettivo Operativo	Area Strategica	Termine previsto	Outcoming previsto	Indicatore Strategico	Costo	N° RIF.
1.1	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	Adeguamento alla normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari (art. 3 L.13 agosto 2010, n.136 3 s.m.i.)	AMM	Dic-11	Miglioramento dell'organizzazione amministrativa dell'Ente e della qualità delle relazioni con il pubblico	A	Utilizzo Risorse interne	1 AMM
1.1	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	Adeguamento alla normativa relativa all'uniformazione delle procedure	AMM	Dic-11	Miglioramento dell'organizzazione amministrativa	A	Utilizzo Risorse interne	2 AMM
1.1	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa	Adeguamento alla normativa relativa alla centralizzazione degli acquisti (convenzione CONSIP o centralizzazione regionale ai sensi L.14/2009)	AMM	Dic-11	Miglioramento dell'organizzazione amministrativa dell'Ente	A	Utilizzo Risorse Interne	3 AMM
2.1	Promuovere la fruizione del territorio attraverso la gestione della rete escursionistica del Parco	Progetto integrato di valorizzazione turistica sostenibile dell'AVML: interventi infrastrutturali nel Parco del Beigua e zone funzionalmente connesse	TEC	Dic-11	Creazione del circuito ecomuseale del Parco e integrazione della segnaletica dei sentieri dell'AVML	B	€250.000	6 TEC
2.1	Promuovere la fruizione del territorio attraverso la gestione della rete escursionistica del Parco	Sistemazione del sentiero attrezzato dalla stazione F.F.S.S. al Mu.Vi.T.A.	TEC	Dic-11	Migliorare le infrastrutture per la fruizione dell'area protetta	B	€7.000	7 TEC
2.1	Promuovere la fruizione del territorio attraverso la gestione della rete escursionistica del Parco	Realizzazione di un percorso tematico a carattere storico (dedicato alle battaglie napoleoniche nell'area di Piampaludo) e allestimento Punto Informativo presso ex Scuola in frazione Piampaludo, in Comune di Sassello	TEC	Dic-12	Miglioramento ed integrazione delle infrastrutture ai fini di una valorizzazione del comprensorio del Parco nell'area Sassellese	B	€14.000	8 TEC
2.1	Promuovere la fruizione del territorio attraverso la gestione della rete escursionistica del Parco	Interventi di riqualificazione sentieri di collegamento all'AVML - FAS	TEC	Set-12	Garantire la fruizione dell'area protetta	B	€260.000	10 TEC

**TAB. 4 PIANO OPERATIVO DELL'ENTE PARCO DEL BEIGUA**

Ob. Str.	Descrizione	Obiettivo Operativo	Area Strategica	Termine previsto	Outcoming previsto	Indicatore Strategico	Costo	N° RIF.
2.1	Promuovere la fruizione del territorio attraverso la gestione della rete escursionistica del Parco	Esecuzione della manutenzione annuale dei sentieri e delle aree verdi attrezzate	TEC	Dic-11	Garantire la fruizione dell'area protetta	B	€64.500	11 TEC
2.1	Promuovere la fruizione del territorio attraverso la gestione della rete escursionistica del Parco	Revisione e manutenzione straordinaria percorsi escursionistici individuati come "Sentieri Natura" del Parco	TEC	Mag-11	Migliorare le infrastrutture per la fruizione dell'area protetta	B	€15.000	12 TEC
2.2	Garantire la riqualificazione degli edifici storici e delle strutture testimonianze dell'edilizia rurale anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili	Realizzazione progetti di miglioramento e integrazione degli arredi e delle infrastrutture al servizio dei cittadini nel comprensorio del Parco	TEC	Dic-11	Miglioramento del contesto paesaggistico-ambientale del comprensorio del Parco	C	€50.000	1 TEC
2.2	Garantire la riqualificazione degli edifici storici e delle strutture testimonianze dell'edilizia rurale anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili	Adeguamento del Piano Colore del Comune di Campo Ligure	TEC	Lug-11	Integrazione delle politiche di riqualificazione paesaggistica del territorio	C	€35.000	2 TEC
2.2	Garantire la riqualificazione degli edifici storici e delle strutture testimonianze dell'edilizia rurale anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili	Realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato nel tetto della sede dell'Ente Parco del Beigua ad Arenzano (GE) - ASSE 2 ENERGIA - Azione 2.1. a "Produzione di energia da fonti rinnovabili"	TEC	Dic-12	Utilizzo di energie rinnovabili a fini gestionali, anche con funzioni didattico-divulgative	C	€50.000	3 TEC
2.2	Garantire la riqualificazione degli edifici storici e delle strutture testimonianze dell'edilizia rurale anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili	Realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato nel tetto del rifugio in loc. Veirera a Rossiglione (GE) - ASSE 2 ENERGIA - Azione 2.1. a "Produzione di energia da fonti rinnovabili"	TEC	Dic-12	Utilizzo di energie rinnovabili a fini gestionali, anche con funzioni didattico-divulgative	C	€105.000	4 TEC

**TAB. 4 PIANO OPERATIVO DELL'ENTE PARCO DEL BEIGUA**

Ob. Str.	Descrizione	Obiettivo Operativo	Area Strategica	Termine previsto	Outcoming previsto	Indicatore Strategico	Costo	N° RIF.
2.2	Garantire la riqualificazione degli edifici storici e delle strutture testimonianze dell'edilizia rurale anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili	Interventi di completamento della riqualificazione della struttura demaniale denominata Forte Geremia (AVML) in Comune di Masone - cofinanziamento	TEC	Giu-12	Miglioramento della capacità ricettiva della struttura allestita all'interno del Forte Geremia	C	€40.000	5 TEC
2.2	Garantire la riqualificazione degli edifici storici e delle strutture testimonianze dell'edilizia rurale anche attraverso il ricorso a fonti energetiche rinnovabili	Recupero e messa in sicurezza di edifici all'interno della Foresta Demaniale Regionale Deiva - Comune di Sassello - FAS	TEC	Dic-12	Recupero finalizzato all'integrazione delle opportunità di fruizione turistica nel comprensorio sassellese del Parco	C	€1.050.000	9 TEC
3.1	Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità	Messa a punto del Piano di controllo faunistico del cinghiale all'interno dell'area protetta	BIO	Giu-11	Controllo del numero di ungulati all'interno dell'area	D	€8.000	1 BIO
3.1	Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità	Rete per la salvaguardia e la Promozione delle biodiversità nell'area Transfrontaliera Corsica - Toscana - Liguria - Sardegna (Progetto Co.R.E.M. P.O. Marittimo Italia-Francia - AZIONE DI SISTEMA H "Disseminazione del Modello Natura 2000")	BIO	Set-12	Garantire la conservazione degli ecosistemi e tutela della biodiversità all'interno dell'area protetta e del SIC Beigua-M.Dente-Gargassa-Pavaglione	D	€82.400	2 BIO
3.1	Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità	Interventi di ricostituzione boschiva per la difesa del suolo dall'erosione e opere di sistemazione idraulico forestale sul reticolo idrografico minore nell'area della Foresta Regionale Deiva in Comune di Sassello - PSR Mis. 226	BIO	Nov-11	Garantire la conservazione degli ecosistemi e tutela della biodiversità all'interno del SIC Foresta Deiva	D	€15.240,00	3 BIO

**TAB. 4 PIANO OPERATIVO DELL'ENTE PARCO DEL BEIGUA**

Ob. Str.	Descrizione	Obiettivo Operativo	Area Strategica	Termine previsto	Outcoming previsto	Indicatore Strategico	Costo	N° RIF.
3.1	Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità	Interventi volti al riequilibrio strutturale e specifico dei boschi , realizzazione, adeguamento e/o ripristino di strade, sentieri e percorsi didattico educativi in ambiente forestale e montano intesi a valorizzare la funzione pubblica dell'area della Foresta Regionale Deiva in Comune di Sassello - PSR Mis. 227	BIO	Nov-11	Garantire la conservazione degli ecosistemi e tutela della biodiversità all'interno del SIC Foresta Deiva	D	€224.180,40	4 BIO
3.1	Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità	Progetto "Conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico"	BIO	Dic-11	Tutelare e promuovere le caratteristiche di geodiversità dell'area protetta	D	€3.000	5 BIO
3.1	Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità	Interventi a sostegno degli investimenti non produttivi nei terreni agricoli in località Veirera in Comune di Rossiglione – PSR Mis. 216	BIO	Nov-11	Garantire la conservazione degli ecosistemi e tutela della biodiversità all'interno dell'area protetta e del SIC Beigua-M.Dente-Gargassa-Pavaglione	D	€60.000,00	6 BIO
3.1	Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità	Interventi a sostegno degli investimenti non produttivi nei terreni forestali in località Veirera in Comune di Rossiglione – PSR Mis. 227	BIO	Nov-11	Garantire la conservazione degli ecosistemi e tutela della biodiversità all'interno dell'area protetta e del SIC Beigua-M.Dente-Gargassa-Pavaglione	D	€46.000,00	7 BIO
3.1	Garantire la conservazione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità	Monitoraggio comunità ornitica nelle ZPS e nelle aree liguri a maggiore vocazionalità avifaunistica e/ agricola	BIO	Dic-11	Garantire la conservazione degli ecosistemi e tutela della biodiversità	D	€60.000,00	8 BIO
4.1	Promuovere attività di informazione, formazione ed educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile	Progetto "Formazione del Catasto Regionale dei Geositi della Liguria"	EDU	Ago-12	Garantire la conoscenza delle emergenze geologiche della Liguria	E	€27.000	1 EDU

**TAB. 4 PIANO OPERATIVO DELL'ENTE PARCO DEL BEIGUA**

Ob. Str.	Descrizione	Obiettivo Operativo	Area Strategica	Termine previsto	Outcoming previsto	Indicatore Strategico	Costo	N° RIF.
4.1	Promuovere la fruizione sociale dell'ambiente e lo sviluppo di percorsi di valorizzazione sostenibile	Valorizzazione dell'arte rupestre nel Geoparco di Beigua	EDU	Giu-12	Censimento arte rupestre a fini gestionali, didattico-divulgativi e turistici	E	€60.000	2 EDU
4.1	Rafforzare l'immagine del Parco ed il suo radicamento nella realtà istituzionale e sociale	Realizzazione percorso geologico automobilistico ("geology road")	EDU	Mag-12	Migliorare le infrastrutture per la fruizione dell'area protetta e per la valorizzazione del Patrimonio geologico del Beigua Geopark	E	€25.000	4 EDU
4.1	Rafforzare l'immagine del Parco ed il suo radicamento nella realtà istituzionale e sociale	Progetto "Ospitalità diffusa" (agriturismi, bed and breakfast, alberghi e rifugi)	EDU	Dic-11	Creazione di una rete di strutture funzionali alla ricettività turistica	E	€47.000	5 EDU
4.1	Rafforzare l'immagine e la capacità di iniziativa del Parco ed il suo radicamento nella realtà istituzionale e sociale	Progetto "Rete di Mercato Locale": attuazione di interventi per la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali attraverso la creazione di un marchio territoriale	EDU	Dic-11	Promuovere i prodotti locali attraverso un sistema di commercializzazione a livello territoriale	E	€30.000	6 EDU
4.1	Rafforzare l'immagine del Parco ed il suo radicamento nella realtà istituzionale e sociale	Attivazione Segreteria Tecnica a supporto dei Sistemi di gestione Ambientale attivati nel comprensorio del Parco del Beigua, nonché per l'attuazione di progetti ed azioni comuni per il conseguimento di obiettivi di miglioramento ambientale a livello comprensoriale	EDU	Set-11	Realizzazione di politiche comuni a livello comprensoriale finalizzate al miglioramento dei servizi e delle azioni in materia ambientale	E	€28.000	7 EDU

**TAB. 4 PIANO OPERATIVO DELL'ENTE PARCO DEL BEIGUA**

Ob. Str.	Descrizione	Obiettivo Operativo	Area Strategica	Termine previsto	Outcoming previsto	Indicatore Strategico	Costo	N° RIF.
4.1	Rafforzare l'immagine e la capacità di iniziativa del Parco ed il suo radicamento nella realtà istituzionale e sociale	Sottoprogetto H - progetto RES MAR – Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera “Italia-Francia Marittimo”	EDU	Dic-12	Sperimentare processi di governance locale per aumentare la competitività delle piccole imprese agro-alimentari e favorirne un miglioramento in termini di prestazioni ambientali	E	€37.500,00	8 EDU
4.1	Rafforzare l'immagine del Parco ed il suo radicamento nella realtà istituzionale e sociale	Progetto integrato di valorizzazione turistica sostenibile dell'AVML: attivazione centro servizi del Sassello	EDU	Set-11	Miglioramento delle opportunità di fruizione turistica dell'area parco	E	€105.000	9 EDU
4.1	Rafforzare l'immagine e la capacità di iniziativa del Parco ed il suo radicamento nella realtà istituzionale e sociale	Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000: Asse 4 – Linea 4.2 POR FESR 2007-2013	EDU	Lug-13	Coinvolgimento delle scuole e dei diversi portatori di interesse per una maggiore conoscenza, tutela e valorizzazione dei siti della Rete Natura 2000 nel Parco	E	€30.117,65	10 EDU
4.2	Promuovere attività di informazione, formazione ed educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile	Attività di educazione e divulgazione ambientale	EDU	Giu-12	Miglioramento della conoscenza delle risorse ambientali ai fini di una fruizione ecocompatibile	F	€55.000	3 EDU

L'albero della *performance* costituisce la rappresentazione di un flusso che è da considerarsi sia discendente (dalle aspettative degli *stakeholder* e dalle priorità politiche incorporate nella missione ai piani operativi), sia ascendente (dalle conoscenze operative incorporate nei piani operativi alla missione). Tale flusso, ascendente e discendente, crea le condizioni affinché gli obiettivi siano rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, ma raggiungibili in quanto correlati alla quantità e qualità delle risorse disponibili.

Secondo la logica dell'albero della *performance*, il piano operativo è selezionato tra una rosa di possibili alternative sulla base di un'analisi costi-benefici, soprattutto per gli interventi più rilevanti sotto il profilo economico-finanziario.

Nell'apposita sezione destinata agli allegati si inseriscono le schede relative a tutti gli obiettivi operativi dell'amministrazione che sono coerenti con gli obiettivi strategici e riguardano il breve periodo.

### 5.3. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Fermo restando il rispetto delle disposizioni del decreto e delle delibere adottate dalla Commissione, e sulla base della metodologia di valutazione della *performance* individuale codificata nel sistema di misurazione e valutazione della *performance* (di cui all'articolo 7 del decreto e alla delibera n.104/2010), in questa sezione del documento viene data evidenza alle risultanze del processo di assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e al personale responsabile di unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità.

Ad ogni dirigente o responsabile di area strategica possono essere assegnati uno o più obiettivi strategici e/o operativi. Inoltre, è possibile assegnare obiettivi in "quota parte" se si tratta di obiettivi su cui vi è corresponsabilità. L'indicazione del responsabile di ciascun obiettivo operativo è resa nel Piano Operativo e nelle singole schede obiettivo.

### 5.4. L'Analisi SWOT nella definizione degli obiettivi operativi

E' molto importante impostare il percorso della performance analizzando come confrontarsi con i contesti di riferimento. La buona percezione delle opportunità, delle criticità, dei propri punti di forza e di debolezza aiuta ad avere un quadro logico della situazione e consente di esaminare concretamente il grado di fattibilità degli interventi programmati. E' pur vero che bisogna imparare a buttare il cuore oltre l'ostacolo.

L'analisi SWOT (che in italiano trova spesso traduzione nella sigla FDOM) è una tecnica sviluppata più di 50 anni fa come supporto alla definizione di strategie aziendali in contesti caratterizzati da incertezza e forte competitività.

E' composta da quattro modelli e precisamente:

<b>S</b>	Strenghts	Punti di Forza	<b>F</b>	Analisi Interna aziendale	Indicano fattori modificabili	Serve a calcolare la competitività dell'azienda nel mercato in cui opera
<b>W</b>	Weaknesses	Punti di Debolezza	<b>D</b>			
<b>O</b>	Opportunities	Opportunità	<b>O</b>	Analisi del mercato in cui si opera	Indicano fattori non modificabili	Serve a calcolare l'Attrattiva del mercato in cui si opera
<b>T</b>	Threats	Minacce	<b>M</b>			

Tab. 3 Logica dell'analisi SWOT o FDOM

#### Punti di Debolezza

In questa scheda per ciascuna area strategica sono state identificate tutte le debolezze che hanno effetti opposti alla capacità del Parco di soddisfare i propri stakeholder.

Sono state valutate le cause dei problemi attuali o potenziali e non i loro sintomi, non considerando volutamente situazioni sporadiche o occasionali.

Un'analisi dettagliata delle cause, infatti, non solo facilita la Pianificazione di una Strategia, ma spiega i motivi della ripetizione dello stesso problema.

## **Punti di Forza**

L'identificazione dei Punti di Forza di ogni area strategica è effettuata utilizzando un approccio ragionato tale da garantire che tutte le risorse interne siano considerate, senza valutazioni a priori. Ciascun Punto di Forza aiuta il Parco a sfruttare il mercato e le sue opportunità.

## **Opportunità**

Sono state prese in considerazione tutte le opportunità che determinano entrate, migliore impiego di risorse, dei servizi dedicati all'utenza, della gestione del territorio e delle strutture, nonché di tutte le attività a tutela della biodiversità.

## **Minacce**

E' stato necessario identificare e inserire nel modello le Minacce che possono avere conseguenze per l'attività dell'Ente.

Di seguito l'esito dell'applicazione della metodologia SWOT alle aree strategiche dell'Ente Parco del Beigua.

### **AREA STRATEGICA 1: AMMINISTRATIVO FINANZIARIA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO**

#### **PUNTI DI FORZA**

1. Il personale del Parco ha una competenza tecnica e procedurale elevata
2. Forte sinergia con la Direzione nell'elaborazione di piani e strategie
3. Elevata flessibilità nel variare strategia e strumenti, sulla base delle risorse effettivamente disponibili

#### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

1. Elevata burocrazia nei rapporti istituzionali con gli enti territoriali sovraordinati
2. Carenza di risorse finanziarie ed umane
3. Carenza di indirizzi, istruzioni e direttive univoche per il sistema parchi

#### **OPPORTUNITA'**

1. Realizzare interventi di modernizzazione della macchina amministrativa
2. Attingere a bandi e finanziamenti per sostenere le attività di sviluppo e promozione del territorio
3. Dar prova di efficienza nella risposta al cittadino

#### **MINACCE**

1. Bilancio inadeguato e dotazione organica sottostimata
2. Concentrazione di adempimenti fiscali, contabili, organizzativi, ed in generale di gestione complessiva dell'Ente con una dotazione organica insufficiente
3. Difficile comprensione da parte degli utenti riguardo alle competenze degli Enti

### **AREA STRATEGICA 2: TECNICA**

#### **PUNTI DI FORZA**

1. Il personale del Parco ha una competenza tecnica e procedurale elevata
2. I turisti cercano un ambiente pulito, accogliente e confortevole
3. I turisti considerano il Parco con i suoi sentieri e le aree verdi attrezzate come un indicatore di qualità

#### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

1. Non si capisce dove inizia e dove finisce il Parco per la frammentazione del perimetro
2. Il Parco se c'è deve risolvere tutti i problemi
3. Carenza di risorse da destinare all'attività di monitoraggio e controllo del territorio e delle strutture

#### **OPPORTUNITA'**

1. Promuovere l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili
2. Migliorare la qualità delle aree verdi attrezzate
3. Migliorare la qualità della rete sentieristica

#### **MINACCE**

1. Dal dire al fare servono tattiche e risorse
2. Dispersione delle energie positive per difficoltà a mantenere adeguati livelli di organizzazione
3. Conflitto di competenze con altre realtà locali (Comuni, Province, ecc.)

### AREA STRATEGICA 3: TUTELA DELLA BIODIVERSITA'

#### PUNTI DI FORZA

1. Il personale del Parco ha una competenza tecnica e procedurale elevata
2. Il territorio del Parco è sede di una forte matrice di biodiversità
3. Le specie di interesse conservazionistico hanno un forte potere evocativo

#### PUNTI DI DEBOLEZZA

1. Elevata burocrazia degli Enti Pubblici Non Economici in ambito locale
2. Carenza di risorse da dedicare all'attività di monitoraggio
3. Faticoso adempimento delle competenze in un ambiente piuttosto autistico

#### OPPORTUNITA'

1. Realizzare interventi di governance della biodiversità al fine di tutelare le attività agro silvo pastorali
2. Realizzare interventi di tutela della biodiversità in caso di presenza antropica
3. Risolvere problemi locali percepiti

#### MINACCE

1. Bilancio inadeguato e dotazione organica insufficiente
2. Scarsa percezione degli indicatori di efficienza per cui l'outcome non viene adeguatamente compreso
3. Conflitto di competenze con altre realtà locali (Comuni, Province, ecc.)

### AREA STRATEGICA 4: FRUIZIONE, EDUCAZIONE AMBIENTALE CENTRO DI ESPERIENZA E SEGRETERIA TECNICA

#### PUNTI DI FORZA

1. Il personale del Parco ha una competenza tecnica e procedurale elevata
2. Realizzazione di sinergie e canali di comunicazione con gli Enti che interessano il comprensorio del Parco
3. Realizzazione di una rete che coinvolge le principali strutture divulgative ed educative del territorio

#### PUNTI DI DEBOLEZZA

1. Carenza di risorse umane ed economiche
2. Difficoltà nel rispondere a tutte le richieste pervenute dagli stakeholders
3. Forte difficoltà nella programmazione delle attività causata da fattori esterni (meteo, variabilità delle richieste, ecc.)

#### OPPORTUNITA'

1. Centrare campagne di sensibilizzazione sull'istinto di cura e difesa dell'ambiente, della biodiversità e della comunità locale
2. Realizzare materiale informativo di promozione dell'area protetta con l'accentuazione di produzioni locali per intensificare l'ecoturismo
3. Dar prova di efficienza nel servizio di fruizione reso al cittadino e, più in generale, alla comunità locale

#### MINACCE

1. Bilancio inadeguato e dotazione organica insufficiente
2. Scarsa percezione degli indicatori di efficienza per cui l'outcome non viene adeguatamente compreso
3. Errori di comunicazione e scarso supporto dalla stampa e dai media locali

Sulla base del modello SWOT sono stati definiti gli obiettivi operativi di tabella 2, elaborati in modo da cogliere le Opportunità e sfruttarle al massimo attraverso i Punti di Forza, con l'intento di eliminare o quantomeno limitare l'influsso negativo dovuto ai Punti di debolezza.

Il modello SWOT così realizzato costituisce, tuttavia, anche un ottimo strumento di monitoraggio della performance che, contrariamente a quello che spesso erroneamente viene detto in proposito, non è di tipo statico, ma dinamico, in quanto le variabili che considera sono "mobili" e non si spostano casualmente, bensì seguendo un ben preciso percorso, che ha la tendenza a ripetersi.

Qualunque Punto di Forza, infatti, dopo un po' di tempo, se non sfruttato in modo da diventare un'Opportunità, si sposta nell'area Punti di Debolezza e di lì a poco, confluisce "naturalmente" nell'area Minacce delineando una situazione critica sulla quale è impossibile intervenire. Tale tipologia di Minaccia è la più pericolosa perché inaspettata, frutto della disattenzione.

Rispetto a questo l'Ente Parco prevede di attuare costanti monitoraggi, atti a scongiurare il verificarsi di tale fenomeno.

## 6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

### 6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Piano è stato sviluppato attraverso la circolazione interna di informazioni e la ripartizione di compiti.

Le finalità del sistema di Valutazione proposto dall'Ente sono:

- rilevare i risultati migliori, riconoscerli e premiarli;
- favorire un processo di comunicazione tra Direzione e dipendenti sulle aspettative e gli obiettivi dell'Ente, nonché sulle aree di miglioramento individuali;
- rilevare e valorizzare le competenze e le capacità di sviluppo, individuando contestualmente i fabbisogni formativi del personale da soddisfare;
- condivisione con il personale dipendente delle strategie pianificate dall'Ente;
- promuovere processi di miglioramento delle prestazioni individuali in termini di qualità.

Al Monitoraggio segue la Valutazione che si fonda sulla differenziazione dei giudizi.

I portatori di interesse coinvolti in questo processo sono:

#### **all'interno dell'Amministrazione:**

- il vertice politico, cioè il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco;
- la dirigenza, nel caso specifico il Direttore dell'Ente;
- il dipendente e/o collaboratore;

#### **- all'esterno dell'Amministrazione:**

- il cittadino;
- l'utente;
- la collettività.

L'Ente Parco promuove il merito e il miglioramento della Performance secondo logiche meritocratiche.

Per la valutazione della Performance verrà applicato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato dalla Regione Liguria con propria D.G.R. 18 febbraio 2011 n. 156.

### 6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Tutta la descrizione delle azioni indicate passa attraverso la gestione delle risorse del Bilancio, secondo le poste attribuite del documento previsionale.

La parcellizzazione delle singole voci di spesa rende ragione della complessità della macchina organizzativa.

Le **spese correnti** di competenza dell'esercizio vengono suddivise in:

- **Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo** (€ 396.402,00) che comprendono le spese che devono essere impiegate per il funzionamento degli organi dell'Ente (Consiglio e Comunità del Parco), per il personale e per la gestione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e tecnici presso la sede dell'Ente all'interno della struttura che ospita il MUVITA Science Center in Arenzano;
- **Funzioni relative alla fruizione del Parco** (€ 65.098,00) che riguardano invece le spese finalizzate alla costante a garanzia delle opportunità di fruizione del comprensorio dell'area protetta. In tal senso, perseguendo gli obiettivi prioritari individuati dagli strumenti di pianificazione/programmazione del Parco, gli interventi previsti mirano essenzialmente al funzionamento dei diversi Centri Visite e Punti Informativi dislocati nei diversi punti del territorio e alle attività di informazione al pubblico e di accompagnamento visitatori.

## Le Spese in conto capitale di competenza dell'esercizio 2011 vengono suddivise in:

- **Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo** (€ 2.000,00) nelle quali sono comprese le spese previste per l'acquisto di strumenti ed attrezzature a supporto dell'attività ordinaria dell'Ente;

- **Funzioni relative alla gestione ambientale** (€ 240.000,00) nel qual contesto si inseriscono gli interventi che rappresentano l'attuazione di quanto definito all'interno del Piano dell'Area Protetta, in coerenza ed in continuità con quanto è già stato avviato negli scorsi anni, sottolineando l'impegno ad utilizzare tali fondi per realizzare progetti di significativo impegno tecnico-finanziario che possono qualificarsi come strategici nei confronti del conseguimento dell'obiettivo generale di politica di tutela attiva, in grado cioè di incidere in modo determinante, per ampiezza, rilevanza, durata e moltiplicazione degli effetti indotti, sui parametri di qualità dell'area protetta sotto il profilo naturalistico, ambientale, sociale, economico e culturale.

In questa ottica le azioni previste per il 2011 fanno riferimento alle seguenti tipologie di intervento :

- € 35.000,00 (inseriti al cap. 190 art. 1) per mantenimento e potenziamento delle strutture che consentono il godimento delle risorse naturali del parco (essenzialmente le aree verdi attrezzate e la cospicua rete di sentieri e percorsi tematici che caratterizzano il comprensorio dell'area protetta);
- € 5.000,00 (inseriti al cap. 196) per le attività istituzionali inerenti la gestione del patrimonio faunistico all'interno dell'area protetta;
- € 6.000,00 (inseriti al cap. 213) per il mantenimento dei processi e delle azioni adottate dall'Ente Parco a favore delle politiche per lo sviluppo sostenibile (certificazione ambientale, acquisti verdi, ecc.);
- € 60.000,00 (inseriti al cap. 218) per l'attuazione del progetto di monitoraggio per l'anno di esercizio 2011, di cui alla D.G.R. 1079/2010 P.O.R.. Liguria – FESR 2007/2013 – Asse 4, linea di attività 4.2;
- € 10.000,00 (inseriti al cap. 219) per il cofinanziamento di interventi inseriti nei fondi di cui alla programmazione regionale 2007-2013;
- € 124.000,00 (inseriti al cap. 225) per l'attuazione del progetto cofinanziato dal P.O.R. – F.E S.R. Liguria (2007 – 2013) Asse 2 – Azione 2.1. relativamente alla messa in opera di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (cfr. Deliberazione G.R. Liguria n. 804 del 09.07.2010).
- **Funzioni relative alla fruizione del Parco** (€ 192.800,00). Anche per queste funzioni si tratta, in buona sostanza, di risorse destinate ai progetti ed alle azioni inserite nelle linee di indirizzo previste nell'ambito degli strumenti di pianificazione / programmazione approvati in particolare :
  - € 45.400,00 (inseriti al capitolo 192) per l'acquisizione di attrezzature nelle strutture ricettive gestite direttamente e/o indirettamente dall'Ente Parco, nonché per l'attivazione di progetti di fruizione e di educazione ambientale – tra i quali il progetto di valorizzazione e fruizione didattico-divulgativa dei siti di cui alla Rete Natura 2000” cofinanziato da A.R.P.A.L.-C.R.E.A. – basati su programmi articolati di conoscenza e di esperienza relativamente alle risorse naturali, culturali, storiche ed artistiche del comprensorio del Parco. Tali progetti trovano riferimento logistico presso la fitta e ben assortita rete di strutture didattiche e di divulgazione realizzate dall'Ente Parco :
    - il Centro Visite di Villa Bagnara (Masone)
    - il Centro Ornitologico ed Educazione Ambientale in loc. Vaccà (Arenzano)
    - il Centro Visite di Palazzo Gervino (Sassello)
    - il Punto Informativo in loc. Prariondo (Cogoleto)
    - il Punto Informativo in loc. Banilla (Tiglieto)
    - il Centro di Esperienza – Centro di Educazione Ambientale presso la sede di Arenzano;
  - € 15.000,00 (inseriti al capitolo 222) finalizzati all'attuazione di progetti ed azioni inerenti la comunicazione sociale, la fruizione, la divulgazione e la valorizzazione delle risorse ambientali del Parco – Geoparco;
  - € 2.400,00 (inseriti nel capitolo 224) ad integrazione delle risorse già allocate per l'intervento ad oggetto "Realizzazione partenariato nel Progetto Strategico 'Co.R.E.M.' P.O. Marittimo Italia-Francia", per l'attuazione, in qualità di partner attuatore, delle attività previste nella Rete per la salvaguardia e la promozione della biodiversità nell'area transfrontaliera Corsica-Toscana-Sardegna-Liguria – Azione di Sistema H "Disseminazione del Modello Natura 2000", nell'attuazione del progetto "Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo (Co.R.E.M.) - P.O. Marittimo Italia-Francia;

- € 130.000,00 (inseriti al capitolo 226) finalizzato all'attuazione del progetto "Turismo Attivo" cofinanziato dal Sistema Turistico Locale "Italian Riviera" di cui alla D.G.R. Liguria n.1359 del 19.11.2010.

## 7. ATTIVITA' RIVOLTE AGLI STAKEHOLDER

### 7.1. Comunicazione

Tra le diverse attività di comunicazione verso le parti interessate si rappresenta come, in particolare, il proseguimento dell'attività svolta dalla Segreteria Tecnica per il coordinamento degli Enti, abbia permesso di rendere ancora più sistematico il monitoraggio del territorio dell'Area Protetta, mettendo a fattor comune tutte le realtà che lo gestiscono e creando una condivisione delle informazioni di ritorno. E' cresciuto nello specifico il numero di newsletter a valenza ambientale trasmesse dalla Segreteria ai Comuni associati, si è passati difatti dalle 26 prodotte nel 2008 alle 69 nel 2009 ed infine alle 100 nel 2010. I temi trattati spaziano dall'aggiornamento normativo alla disponibilità di accesso a bandi e/o finanziamenti alla condivisione di buone pratiche e documenti di sistema risultati particolarmente efficaci nei Comuni del comprensorio. Nel corso del 2010 il Parco ha inoltre continuato l'attività di comunicazione verso l'esterno circa l'aspetto ambientale natura e biodiversità e altri aspetti legati alle attività proprie dell'Ente. Nell'ambito della campagna promozionale sono stati prodotti i consueti materiali divulgativi delle diverse attività, didattiche ed escursionistiche, poi distribuiti attraverso Centri Visite, Punti Informativi, nonché il sistema di Uffici IAT, musei, strutture ricettive convenzionate, ecc.

Per quanto concerne le attività di pubbliche relazioni e comunicazione l'Ente Parco ha garantito in questi anni una costante presenza sui mezzi di comunicazione generali e settoriali; in tal senso sono stati promossi e/o predisposti direttamente alcuni articoli ed informative pubblicate sia su testate locali (IL SECOLO XIX, LA REPUBBLICA-IL LAVORO, IL CORRIERE MERCANTILE, LA STAMPA, IL GIORNALE, Passport della Provincia di Genova, Soprattutto, Arenzano Oggi, Il Giornalino di Alpicella, la Voce del Sassello, Notiziario ATC GE1, Note di Festa della Valle Stura, ecc.), sia su testate nazionali (Parchi e Riserve Naturali, PARCHInews, ecc.) Il Parco è stato anche protagonista di servizi sulla Testata Giornalistica Regionale TGR – Liguria.

Nel corso del 2010 l'Ente Parco ha inoltre proseguito la propria attività editoriale predisponendo e stampando il notiziario del Parco dal titolo "*nel Parco – notizie ed attività nel Parco del Beigua – Beigua Geopark*". Il periodico trimestrale – che viene massicciamente distribuito sul territorio (10.000 copie) – contiene informazioni circa eventi e manifestazioni promosse, nonché aggiornamenti sulle attività gestionali svolte dall'Ente Parco. La redazione, affidata al Direttore, ha operato realizzando quattro numeri usciti con regolarità (Inverno 2010, Primavera 2010, Estate 2010, Autunno 2010).

Altre pubblicazioni relative al 2010, inserite nell'apposito elenco predisposto il 13.01.2011, sono: "Scopriamo Masone percorso Valle Chiara", "Scopriamo Masone percorso Ville del '900", "Scopriamo Masone Centro Storico" e la brochure "Cambio stile per non cambiare il clima – a scuola di buone pratiche" realizzata dal CE del Parco del Beigua nell'ambito della Programmazione regionale in materia di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale (INFEA).

E' proseguita, infine, la periodica opera di aggiornamento del sito ufficiale all'interno del portale Parks.it (in diretta collaborazione con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali) con un crescente successo in termini di contatti e di richiesta di informazioni da parte degli utenti Internet.

I dati a disposizione forniscono un trend di attenzione nei confronti del sito del Parco del Beigua in costante aumento, con un fortissimo incremento di visualizzazioni negli ultimi anni (fonte Funnelweb site analysis report – sito Parks.it):

- 2005	n. 96.354 sessioni di visita	n. 121.839 pagine visitate;
- 2006	n. 138.445 sessioni di visita	n. 122.243 pagine visitate;
- 2007	n. 158.124 sessioni di visita	n. 118.084 pagine visitate;
- 2008	n. 136.865 sessioni di visita	n. 148.845 pagine visitate;
- 2009	n. 154.617 sessioni di visita	n. 189.442 pagine visitate;
- 2010	n. 181.522 sessioni di visita	n. 346.212 pagine visitate.

Il Parco, peraltro, sta integrando la propria visibilità sul web attraverso l'allestimento di un proprio portale dedicato, finalizzato a migliorare quantità, qualità e fruizione dei contenuti divulgativi e promozionali. Al momento della stesura del presente Piano l'attività è in corso, con l'obiettivo di concludersi entro la fine del 2011.

Dal mese di novembre 2010 l'Ente Parco è inoltre approdato sul social network "Facebook" con una propria pagina di contenuti, raccogliendo fino ad oggi i seguenti dati relativi agli accessi:

- 86 utenti (52 Italia, 9 Inghilterra, 7 Portogallo, 2 Germania e 16 altri singoli accessi);
- 11.600 visualizzazioni dall'1/11 (64% uomini, 33% donne e 3% provenienti da pagine diverse ).

Si segnala, infine, che fin dall'autunno 2010 in termini parziali e dal 1 gennaio 2011 in termini esaustivi, è stato attivato l'Albo online – così come previsto dall'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n.69 – dove vengono pubblicati e resi scaricabili tutti i provvedimenti amministrativi e la documentazione inerente bandi e concorsi attivati dall'Ente Parco.

Di seguito le pubblicazioni effettuate dall'Ente Parco a far data dall'anno 2008:

### **AGGIORNAMENTO PUBBLICAZIONI DELL'ENTE PARCO DEL BEIGUA**

- GUIDA AI SENTIERI NATURA (2008)
- ALLA SCOPERTA DEL BEIGUA GEOPARK (2008)
- ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA ATTRAVERSO I GEOPARCHI (2008)
- DEPLIANT ISTITUZIONALE DEL PARCO (REVISIONE IN LINGUA INGLESE 2008)
- ESTATE NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2008)
- AUTUNNO NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2008)
- LA FAVOLOSA STORIA DI VERDEBRUNO (2009)
- GUIDA ALL'ARCHITETTURA RURALE (2009)
- IL BIANCONE: BIOLOGIA E MIGRAZIONE NELL'APPENNINO LIGURE (2009)
- INVERNO NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2009)
- PRIMAVERA NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2009)
- TERRITORI DI BUONE PRATICHE (2009)
- IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE (2009)
- APICOLTURA E PARCHI: I RISULTATI DI QUALITA' NEI 10 ANNI DI CONCORSO (2009)
- VIA GEOALPINA: BEIGUAGEOPARK DOVE LE ALPI DOMINANO IL MARE (2009)
- RETE DEGLI ORTI / GIARDINI BOTANICI E VIVAI DELLE AREE PROTETTE DI LIGURIA (2009)
- ESTATE NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2009)
- AUTUNNO NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2009)
- LE API: IMPORTANTI APOIDEI NEL PARCO DEL BEIGUA (2009)
- I MIELI DEL PARCO DEL BEIGUA (2009)
- SCOPRIAMO MASONE (FAGGIO) (2010)
- SCOPRIAMO MASONE (IPPOCASTANO) (2010)
- SCOPRIAMO MASONE (ACERO) (2010)
- INVERNO NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2009)
- PRIMAVERA NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2010)
- CAMBIO STILE PER NON CAMBIARE IL CLIMA – A scuola di buone pratiche (2010)
- ESTATE NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2010)
- AUTUNNO NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2010)
- INVERNO NEL PARCO – notiziario del Parco del Beigua-Beigua Geopark (2010)

Il 2011 sarà l'anno dell'impegno concreto per il rafforzamento della comunicazione con il cittadino e il territorio. L'Ente coinvolgerà il proprio ufficio relazioni al pubblico nella sede di Arenzano per migliorare la comunicazione istituzionale e arricchire l'attività del Parco con momenti di incontro e di ascolto con i cittadini. Il Sito internet [www.parcobeigua.it](http://www.parcobeigua.it) sarà lo spazio virtuale dove l'Area Protetta metterà in vetrina la sua attività istituzionale e il punto URP di accoglienza di Arenzano, organizzato presso la struttura della Fondazione MUVITA, sarà lo spazio reale di dialogo ascolto e accoglienza del cittadino.

Tenuto conto delle aspettative generali e del territorio sono state definite le già citate aree di intervento selezionate tra tutte quelle possibili perché ritenute prioritarie dall'Ente. Nell'ambito di esse sono in programma azioni di informazione, ascolto e comunicazione attraverso le attività dell'ufficio URP e delle attività di promozione dell'Ente, in generale si prevede che gli organi politici intensifichino i propri rapporti informativi attraverso i media e le relazioni con gli stakeholder di riferimento per l'Ente.

## 7.2. Accreditazioni e certificazioni

Il Parco del Beigua ha ottenuto nel 2005 il riconoscimento internazionale di **"European & Global Geopark"** sotto l'egida dell'**UNESCO**, destinato a quei territori aventi elementi di grande pregio dal punto di vista geologico e nei quali si attuano strategie di gestione partecipata finalizzate alla conservazione del patrimonio geologico contestualmente allo svolgimento di attività di ricreazione turistica e di educazione ambientale. Di conseguenza è stato inserito nella Rete Europea dei Geoparchi ed è sottoposto ad audit periodici (procedure di "rivalidazione") che verificano il rispetto dei requisiti previsti allo scopo di mantenere valido il riconoscimento.

Le prossime verifiche da parte degli esperti stranieri della EGN/GGN UNESCO sono programmate per l'estate 2012.

Il Centro di Esperienza del Parco del Beigua ha inoltre ottenuto, con Decreto Dirigente del Settore Staff Tecnico del Dipartimento Ambiente Regione Liguria n. 2142 del 29.07.2008 l'**accreditamento SIQUAL** e quindi l'ammissione al Sistema Regionale di Educazione Ambientale. Il rispetto dei requisiti previsti per ottenere l'accreditamento verrà verificato entro l'estate 2011, nel rispetto della periodicità triennale.

L'Ente Parco del Beigua si dota, dal 2005, di un **Sistema di Gestione Ambientale**, applicato alle seguenti attività:

1. conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e storico -culturali dell'area protetta;
2. manutenzione e riqualificazione del territorio;
3. salvaguardia della biodiversità;
4. tutela del patrimonio paesistico;
5. ricerca ed educazione scientifica;
6. educazione allo sviluppo sostenibile;
7. promozione della fruizione turistica e di attività produttive eco - compatibili.

Il Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente Parco del Beigua è risultato conforme ai requisiti previsti dalla norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004 in occasione della visita condotta dall'Ente di Certificazione in data 05.07.2005 e di tutte le successive ispezioni annuali, ivi compresa quelle svoltesi nel 2008 e nel 2011, al termine dei primi due trienni di validità del Sistema.

Nell'ottica, inoltre, di assicurare il proprio impegno alla prevenzione dell'inquinamento, al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e col fine di garantire il rispetto delle prescrizioni legali applicabili alle proprie attività e servizi, l'Alta Direzione dell'Ente Parco del Beigua ha definito un documento di Politica Ambientale, la cui ultima revisione, approvata con Deliberazione del Consiglio dell'Ente N. 29 dell' 8 Luglio 2010, è disponibile per il download e la libera consultazione sul sito del Parco del Beigua.

Il Direttore  
Dott. MAURIZIO BURLANDO

Il Presidente  
Prof. DARIO FRANCHELLO

## 8. ALLEGATI

### 8.1 SCHEDE DI PIANIFICAZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI OPERATIVI

## APPENDICE

### Analisi quali-quantitativa delle risorse umane

#### Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

<b>Indicatori</b>	<b>Valore</b>
Età media del personale (anni)	40,5
Età media dei dirigenti (anni)	48
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0
% di dipendenti in possesso di laurea	75%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	4
<i>Turnover</i> del personale	0
Costi di formazione/spese del personale	0,50%

#### Analisi benessere organizzativo

<b>Indicatori</b>	<b>Valore</b>
Tasso di assenze	22,70%
Tasso di dimissioni premature	0
Tasso di richieste di trasferimento	0
Tasso di infortuni	0
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ 2.323,87
Percentuale di personale assunto a tempo indeterminato	100%

#### Analisi di genere

<b>Indicatori</b>	<b>Valore</b>
% di dirigenti donne	0
% di donne rispetto al totale del personale	25%
Stipendio medio percepito dal personale donna	€ 2.431,50
Età media del personale femminile (anni)	42
% di personale laureato donna rispetto al totale personale femminile	100%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	16

### Descrizione del gruppo di lavoro

<b>Nome componente</b>	<b>Ruolo assunto nel processo</b>	<b>Competenze</b>	<b>Posizione nella struttura</b>
Maurizio Burlando	analisi, definizione mandato e missione, redazione Piano e obiettivi strategici	tecniche	Direttore
Grazia Chiarlone	definizione obiettivi strategici ed operativi	amministrative giuridiche e contabili	Resp. Area Amministrativo Finanziaria
Antonio Aluigi	definizione obiettivi strategici ed operativi	tecniche (biologiche)	Resp. Area Tutela della Biodiversità
Mirko Moretti	definizione obiettivi strategici ed operativi	tecniche	Area Tecnica
Massimiliano Gustini	supporto analisi contesto interno	tecniche	Collaboratore Esterno